QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
30 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 309
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 42-529, 60-990, 63-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 500. Necrologie L. 200 (dir. fino adottoni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. assoc.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5500, semestre L. 2500, trimestre L. 1260. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3300, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Riforme e riarmo

I rapporti ufficiali e gli studi degli esperti concordano nel riconoscere che in pochi Paesi, e soprattutto in Italia, persiste uno stato di grave disoccupazione. Alcuni osservatori stranieri affermano addirittura che questo indice, così alto in alcune regioni industriali e anche in alcune contrade agricole, prova la estrema difficoltà che incontrano i Governi democratici quando debbono garantire a tutti i cittadini l'esercizio del diritto al lavoro. Infatti è ben noto che le dittature deprimono gran parte della loro forza sociale e morale dal fatto che possono occupare tutti i lavoratori; il che fa ritenere che esse siano sempre in grado di eliminare la disoccupazione: e questo fatto, di per sè rilevante, spesso fa dimenticare che con la disoccupazione scompare anche la libertà. Che poi queste forze del lavoro siano occupate in maniera realmente utile per la collettività, cioè che realizzino il più alto reddito collettivo, è un'altra questione: alla quale, in sede politica, bisogna guardare non soltanto con l'occhio dell'economista giustamente innamorato dei suoi teoremi, ma anche con quello dell'uomo della strada per il quale « il più alto reddito collettivo » è espressione spesso incomprensibile, mentre per lui è estremamente chiara « la piena occupazione » che significa lavoro per tutti. Ciò spiega perchè chi offre una assoluta garanzia circa l'opportunità di lavoro a moltitudini di operai e di contadini che sentono scarsamente l'esigenza della libertà ottiene un autentico successo popolare, che raramente arride ad una democrazia che si rivolga alle stesse popolazioni, ripetendo che a nulla vale il pane assicurato dalla schiavitù.

Di recente, un autorevole esponente della sinistra contadina, a chi lo apostrofava affermando che nei Paesi situati oltre la cortina di ferro non vi era libertà, rispondeva che per molti braccianti italiani la libertà non ha senso, se non si dà loro la sicurezza di guadagnare il minimo indispensabile per vivere. Ed è difficile non riconoscere a queste argomentazioni un loro serio fondamento, tanto più che nel nostro Paese la disoccupazione cronica dei braccianti agricoli interessa almeno 200 mila unità, le quali salgono, nei momenti di depressione economica, a circa 400 mila. Si aggiunga che se la libertà è il primo dei beni — e tale è riconosciuta da coloro che non temono la disoccupazione e affrontano il rischio dell'impresa — però i suoi difensori dovrebbero intendere che per salvarla bisogna energicamente collaborare con il Governo per evitare che la percentuale dei disoccupati superi i limiti oltre i quali non vi è stabilità per gli ordinamenti democratici. Chi ama la libertà e si preoccupa che essa sia pericolosamente insidiata dalla forze che la negano, deve dimostrare, coi fatti, che egli non l'ama soltanto per se stesso, ma opera affinchè essa rechi beneficio a tutti i membri della società.

Si nota, invece, che i più fieri paladini di un certo tipo di libertà si trovano proprio fra coloro che possono trarre il maggior vantaggio dal vigente ordinamento e così vorrebbero, ad esempio, far sì che determinate riforme, promesse proprio per consentire non un miglioramento nelle condizioni di vita dei lavoratori un accresciuto grado di libertà per tutti, fossero rimandate *sine die*, prendendo occasione da un supposto contrasto fra la possibilità di condurre a termine il nostro sforzo di riarmo e quella di attuare il programma sociale in parte già votato dal Parlamento. Purtroppo, da parte di alcuni importanti gruppi sociali, non si è ancora ben capito che la nostra democrazia corre un rischio mortale se ritarda l'attuazione di quelle fondamentali riforme che, riducendo le sperequazioni nella distribuzione del reddito, attuano una meno insoddisfacente giustizia sociale. Essi non hanno ancora inteso l'urgente necessità di eliminare quegli scandali che ancora ammorbano la nostra vita pubblica e rappresentano un'offesa perenne per coloro che faticano duramente per campare una assai grama vita. Essi non hanno affatto la nozione della potenza rivoluzionaria che esercitano, anche sui ceti medi, purtroppo sempre più vicini ai proletari, alcune situazioni di privilegio o di monopolio, che la vigente legislazione accorda ad alcuni gruppi contro i quali raramente si dirige l'aspra critica di coloro che pure amano la libertà. Queste situazioni di evidente immoralità, se dimenticate, a lungo andare preparano le rivoluzioni. Può essere comodo ammantare di realismo politico gli orientamenti che assicurano, sia pure per un breve periodo di tempo, tangibili vantaggi economici: ma queste posizioni hanno breve durata e, invariabilmente, l'implacabile legge della vita costringe ad un duro risveglio. Perciò, oggi, vorremmo chiedere una maggiore lungimiranza, cioè una minore « avidità », soprattutto a coloro che, come imprenditori o dirigenti, portano una parte diretta della responsabilità, e tanto peso hanno nel determinare l'efficace attuazione della politica formulata dal Governo e votata dal Parlamento.

Non si comprende quindi — o si comprende troppo bene — perchè in questi momenti di incertezza internazionale molti di essi cerchino di allontanare ancora le riforme, operando così col miopismo caratteristico di chi non ha domani. Se mai vi è stato un periodo nella storia d'Italia nel quale bisogna dimostrare coi fatti una soatanziale solidarietà colle classi lavoratrici, questo è quello che stiamo attraversando. Soltanto se riusciremo ad attuare con vigore la riforma tributaria, che il Parlamento ha approvato nelle ultime riunioni del dicembre; soltanto se riusciremo a tradurre in realtà la riforma fondiaria delle zone latifondistiche, sulla quale tanto si è parlato e scritto, potremo sperare nella indispensabile solidarietà delle classi lavoratrici; decisiva il giorno in cui fossimo costretti, ancora una volta, ad affrontare il nemico.

Non vi è contraddizione fra riforme e riarmo. L'unica contraddizione che si può cogliere è di carattere tecnico, nel senso che, qualora avessimo potuto disporre delle somme destinate alla difesa, avremmo compiuto una riforma fondiaria tecnicamente più razionale ed economicamente più efficiente; ma l'osservazione non vale per la riforma tributaria, la quale pone nelle mani del Governo uno strumento efficace per costringere ad una maggiore serietà di vita quei ceti che meno avvertono la gravità dell'ora.

Le riforme e il riarmo offrono, invece, un'occasione di eccezionale importanza per impiegare nell'industria meccanica e nell'agricoltura una parte notevole dei disoccupati. Inoltre, la situazione internazionale dovrebbe consentire ai nostri lavoratori di poter meno difficilmente trovare occupazione oltre confine. I temuti mali potrebbero così risolversi in un gran bene per il nostro Paese, perchè la accresciuta occupazione operaia darebbe maggiore stabilità alla nostra gracile democrazia.

Giuseppe Medici

Il Premier finlandese è in Italia per curarsi

Roma, 29 dicembre.

In merito all'improvviso arrivo a Roma del capo del Governo finlandese abbiamo interrogato oggi il ministro di Finlandia a Roma, Henri Holma, il quale ci ha dichiarato che « il Dr. Kekkonen è a Roma per un periodo di riposo. La legazione non era a conoscenza del suo arrivo perchè si tratta di un viaggio non ufficiale ».

Stamane, prima di lasciare l'albergo per un lungo giro per la città, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio telefonico con il Ministro finlandese a Roma; dopodichè i due ministri si sono incontrati per una colazione intima.

All'ingresso dell'albergo Maestoso, ove il Dr. Kekkonen si trova alloggiato, un folto gruppo di fotografi attendeva l'uscita del « Premier » ma costoro sono stati tenuti lontani da alcuni agenti di polizia, il cui intervento era stato richiesto dal Primo ministro stesso.

Il Dr. Kekkonen, che si recherà nei prossimi giorni in una località dell'Italia meridionale per un soggiorno di riposo che sarebbe stato consigliato dai suoi medici, sarà raggiunto nella giornata di domani da Sakari Tuomioja, Ministro del Commercio Estero finlandese, che viaggia in treno, accompagnato dalla consorte, alla volta della capitale italiana.

I compiti di Eisenhower nell'organizzazione militare europea

L'arrivo del generale atteso nei primi giorni di gennaio - Importante discorso del sen. Dulles - Il contributo dell'Italia ed i piani per finanziarne il riarmo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 dicembre.

Nella prima settimana di gennaio Eisenhower arriverà in Europa ed inizierà una serie di visite ai Paesi alleati con tre scopi precisi e della massima importanza per gli Stati Uniti e per l'Europa. Egli controllerà sul posto la possibilità di esecuzione e di sviluppo dei singoli piani difensivi; provvederà in relazione a questo controllo alla revisione del piano strategico generale ed infine determinerà: a) la quantità di truppe americane che dovranno essere trasferite in Europa; b) la data del loro arrivo.

Ambedue le decisioni sono subordinate alla condizione che le nazioni europee abbiano preso almeno i provvedimenti iniziali per realizzare il massimo contributo militare per la propria difesa e per l'adempimento degli obblighi dell'alleanza. Eisenhower metterà in moto l'ufficio per la produzione industriale costituito alla Conferenza di Bruxelles perchè controlli la possibilità tecnica di esecuzione delle offerte di forniture belliche presentate in queste ultime settimane da quasi tutti i Paesi europei. Per poter eseguire questi due fondamentali compiti, Eisenhower farà per la prima volta uso dei poteri di comandante supremo. Questo ultimo punto è il più importante di tutti, per il momento. Per la prima volta l'alleanza atlantica affronterà una prova reale. Dovrà dimostrare, coi fatti, se i governi europei sono pronti a concedere al comandante supremo atlantico, fin dal tempo di pace, alcuni poteri che sarebbero riservati alle autorità nazionali.

Questa autorità a carattere supernazionale era prevista in astratto dagli accordi atlantici ma — come siamo in grado di rivelare — venne esplicitamente richiesta da Eisenhower quando gli venne sottoposto l'abbozzo di accordo che Acheson doveva portare a Bruxelles. L'abbozzo non stabiliva chiaramente quale ampiezza avrebbero dovuto avere in tempo di pace i poteri del comandante supremo sicchè Eisenhower chiese esplicitamente che il progetto di accordo venisse modificato nel senso di rendere ben chiaro che egli avrebbe avuto determinati poteri fin dal momento in cui avrebbe assunto il comando.

Dati essenziali

La sua esperienza di comandante in capo degli eserciti alleati durante l'ultima guerra gli insegnava, disse il generale, che per dirigere una coalizione le autorità nazionali dovevano cedergli una parte dei loro diritti.

Ora Eisenhower metterà alla prova come gli alleati interpretano i loro impegni. E' comprensibile quindi come in questi circoli dirigenti si attenda con vivo interesse il risultato della prima fase della ricognizione di Eisenhower; da essa si otterranno i dati essenziali per la formulazione definitiva della politica americana in Europa e nel mondo e per la creazione di quel fronte unico che è la condizione essenziale per il successo dei piani occidentali.

Questa situazione di attesa favorisce intanto una discussione più pacata del dibattito che avviene ormai su scala nazionale e su un livello meno personalistico sui compiti e limiti della revisione della politica estera americana. Questa sera il sen. Foster Dulles, principale consigliere repubblicano di politica estera, ha esposto il programma che la corrente bipartitica oppone sia a quello di Hoover che a quello di Dewey.

Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti non potranno mai diventare una roccaforte dell'autodifesa, perchè la difesa solitaria non è mai invincibile. Invece, egli ha detto, l'unica efficace difesa contro l'aggressione comunista è, per gli Stati Uniti e per gli altri Paesi liberi, la capacità di contrattaccare.

Il discorso di Dulles è stato pronunciato a una riunione dell'Associazione americana per le Nazioni Unite ed è stato diffuso sulla rete di diffusione nazionale. Dulles ha ammesso che non è possibile proteggere da eventuali attacchi russi tutti i Paesi liberi che si trovano ai margini della zona d'influenza sovietica. Tentare di fare ciò, egli ha detto, significherebbe essere forti in nessun luogo e finire male dappertutto. Ciò tuttavia non significa che dovremo abbandonare del tutto l'idea della sicurezza collettiva e organizzare una nostra area difensiva con l'aiuto di quegli altri Paesi che potremo scegliere in considerazione della loro capacità di essere utili. Dulles ha rilevato che l'America non potrebbe mai rimanere ferma a guardare i barbari travolgere l'Europa, perchè in tal caso gli Stati Uniti mancherebbero al dovere di difendere se stessi. Infine egli ha rivolto un appello al mondo libero perchè accerchi la zona d'influenza sovietica con la forza economica, politica e militare, di modo che i regimi liberi non possano essere conquistati a buon mercato col sistema sovversivo, con le guerre civili provocate ad arte o mediante attacchi effettuati dai Paesi satelliti.

Dulles ha voluto precisare la funzione essenziale dell'alleanza atlantica per la difesa del continente americano e incoraggiare gli americani ad avere fiducia nella volontà di collaborazione degli alleati europei che la stampa ed il pubblico troppo spesso ignorano o sottovalutano, oppure, come è avvenuto in questi giorni nei riguardi dell'Italia, distorcono gravemente compromettendo in parte i più modesti ma egualmente sostanziali risultati di trattative in corso.

La richiesta italiana

Il programma italiano di riarmo, per esempio, comincia appena in questi giorni ad essere studiato dalle competenti autorità militari americane. Ed è naturalmente ancora troppo presto per sapere se i piani italiani e le richieste di contributo statunitense saranno accettati ed in quale proporzione. In generale si può dire che la prima impressione degli uffici tecnici americani è ottima. Ma più di questo, per il momento, non c'è, ed è quindi priva di fondamento la notizia diffusa da una agenzia americana che il governo americano avrebbe dato a quello italiano il via per l'esecuzione del programma di riarmo e per quello di produzione bellica che ammonterebbe a 400 milioni di dollari. Il memorandum che Pella ha consegnato a Dayton e che Tarchiani, al suo ritorno a Washington, ha comunicato al Dipartimento di Stato, al Tesoro ed all'E.C.A. è concepito in modo da impostare, sul terreno economico-finanziario e su quello militare, i problemi che nascono dal programma addizionale di riarmo.

Su queste basi obiettive il memorandum imposta la richiesta dell'aiuto americano per permettere alla nazione, impegnata in uno sforzo produttivo eccezionale a per le nostre risorse enorme, di mantenere almeno l'attuale livello della capacità di consumo delle masse e la regolare fornitura di materie prime.

Ora gli organi tecnici italiani ed americani dovranno chiarire, a Roma, quali generi di consumo dovranno essere forniti dagli Stati Uniti per assicurare il primo obiettivo e quali materie prime dovranno essere fornite per la esecuzione del piano di riarmo.

Comunque i problemi fondamentali del capitolo commesse sono tre: finanziamento iniziale che l'Italia non può fornire esigendo la creazione di industrie quasi completamente nuove e la loro trasformazione per scopi che superano la possibilità di assorbimento nazionale; determinare gli acquirenti e stabilire i metodi di pagato della produzione addizionale. Le richieste di aiuto americano sono quindi subordinate alla possibilità di impostare contemporaneamente e reciprocamente questi tre problemi.

Negli ambienti dirigenti americani si dichiara che da ora in poi gli aiuti statunitensi, a cominciare da quelli E.R.P. saranno concessi anche in questo settore solo in base al principio dello sforzo militare che ogni Nazione compirà e che l'ammontare di questi aiuti dovrà essere quindi di calcolato non più solo da esperti economici ma anche da quelli militari. E' questo ciò facendo a Roma il signor Dayton.

Gino Temajuoli

Dichiarazioni di Kardelj di amicizia con l'Italia

Approvato a Belgrado il bilancio militare di 29 miliardi di dinari - Fine dello stato di guerra con Germania e Austria

Belgrado, 29 dicembre.

Il Parlamento jugoslavo ha approvato oggi il bilancio militare di 29.100.000.000 di dinari compreso in quello generale di 172.662.000.000 di dinari. E' stato prorogato di un anno il presente piano quinquennale, che avrebbe dovuto terminare nel 1951 e sono stati elevati dei venti per cento tutti gli obbiettivi di produzione. Infine il Parlamento ha approvato un decreto del Praesidium che ordinava, nella scorsa estate, la destituzione e l'arresto di quattro funzionari del governo croato favorevoli al Cominform.

All'assemblea ha parlato il ministro degli esteri Kardelj, in preparazione del voto sul bilancio, ed ha detto che l'Unione Sovietica e la Cina comunista sono paesi « aggressori » che minacciano la pace. « Il governo sovietico — ha detto Kardelj — è un sistema antidemocratico, burocratico e dispotico, che tenta di rendere « felici » altri popoli imponendo loro con la forza il suo sistema politico e la sua egemonia. Nel difendere la nostra indipendenza, noi non cederemo ad alcuna pressione ed alcuna minaccia aggressiva ».

Kardelj ha solennemente ammonito i deputati che « non si deve essere ingannati dal pensiero che se non si vuole la guerra non si può essere attaccati. Non dobbiamo permettere che gli sviluppi della situazione internazionale ci colgano di sorpresa ». Il ministro ha ringraziato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna per gli aiuti inviati alla Jugoslavia colpita dalla carestia, e così pure la Norvegia. « Tutto questo — ha aggiunto — illustra chiaramente la cooperazione internazionale, ed è scopo del governo jugoslavo di rafforzare le relazioni con tutti i paesi, a prescindere da ciò che « i loro governi pensano di noi ».

« Durante l'anno trascorso — ha poi aggiunto Kardelj — i nostri rapporti con l'Italia, l'Austria e la Grecia sono migliorati e allargati. Come è stato già pubblicato dalla stampa, dopo lunghe trattative è stato firmato a Roma, il 23 dicembre scorso un accordo sul pagamento della prima parte delle riparazioni ammontanti a 30 milioni di dollari. Oltre a ciò il Governo italiano si è impegnato a versarci 2 milioni di dollari a titolo di pensioni che l'Italia, in seguito al trattato di pace, deve pagare alle persone residenti nella zona annessa alla Jugoslavia. Di questa somma la Jugoslavia verserà 14 milioni di dollari quale acconto precedentemente stabilito a titolo di indennizzo per i beni italiani nazionalizzati nella zona annessa.

« E' stata anche firmata la convenzione sul ripristino delle normali comunicazioni aeree sulla linea Belgrado-Roma.

« Il nostro governo ha accolto con soddisfazione la dichiarazione che il governo italiano dedicherà tutti i suoi sforzi per l'ulteriore rafforzamento dei rapporti tra le due nazioni vicine. Considero opportuno assicurare il Governo Italiano a nome del Governo Jugoslavo che questo, da parte sua, compierà ogni sforzo per la realizzazione di una collaborazione sempre più intensa nel campo economico, culturale e politico, e per la creazione di rapporti veramente amichevoli fra i nostri due paesi confinanti ».

Kardelj ha infine così elencato gli altri capisaldi della politica jugoslava: 1 — Opposizione ad ogni guerra aggressiva, quale quella scatenata dalla Russia e dalla Cina comunista in Corea. 2 — Opposizione alla divisione del mondo in sfere d'influenza e alle intromissioni negli affari interni di altri paesi. 3 — Fine dello stato di guerra con l'Austria e la Germania occidentale. 4 — Composizione di tutte le dispute attraverso le N. U. 5 — Appoggio a tutti i paesi che lottano per la « vera indipendenza », come i paesi coloniali.

LA MINACCIA CONTRO SEUL

Un attacco cinese ad oriente costringe i sudisti a retrocedere

I rossi tendono ad aggirare la linea alleata sul fiume Imjin, a nord della capitale

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 29 dicembre.

Dire quale sia esattamente la situazione sul fronte di Corea è impresa che esula dalle conoscenze dei corrispondenti, o almeno da quanto essi possono dire. Diamo allora tutte le informazioni contrastanti giunte nelle ultime ore e che si possono immaginare senza ledere le norme di sicurezza.

Seconda l'ottava Armata nordista e cinese si sono spostati in gran forza verso oriente, e questa manovra di due corpi d'armata nemici è stata accompagnata da un deciso attacco al fianco orientale della linea alleata, che ha costretto alcuni reparti sudisti a ripiegare fino a una linea dodici o forse più chilometri a sud del trentottesimo parallelo. Alle 23 locali un portavoce dell'ottava ha affermato che non si aveva notizia di contrattacchi alleati nella zona. Ma a Seul, nel medesimo tempo, un'autorevole fonte americana smentiva che vi fossero stati attacchi di vasta portata nel settore indicato.

Si è trattato semplicemente, secondo il portavoce, di uno scontro fra reparti sudisti che muovevano verso il fronte ed elementi comunisti già a sud del trentottesimo parallelo. I sudisti hanno ripiegato e si sono raggruppati nella zona a sud di Yongpo, o almeno così sembra, perchè di ufficiale non vi è nulla in proposito.

Queste le novità — invero nebulose — della giornata di venerdì in questa guerra fantasma, che da giorni e giorni si trascina fra scontri di pattuglie e di intensa attività aerea cui fa riscontro la febbrile azione preparatoria delle retrovie.

Lo spostamento a oriente di ingenti forze comuniste potrebbe indicare, che il comando rosso ha identificato o creduto di identificare in questo settore i punti deboli dello schieramento alleato. Si rammenta al proposito che un fenomeno analogo precedette la grande offensiva cinese a nord di Pyongyang.

Il nemico è numeroso e forte, ma questa volta gli alleati sono ben preparati a riceverlo. Il generale Matthew Ridgway ha completato oggi un'ispezione del fronte, ed ha manifestato piena fiducia nelle sue truppe.

Sulla base delle considerazioni suaccennate, al comando delle Nazioni Unite si ritiene che il nemico colpisca nel settore orientale e probabilmente anche in quello centrale, allo scopo di aggirare la linea costituita da Ridgway sul fiume Imjin a nord di Seul. Duecentocinquantamila cinesi e nordisti costituenti la prima massa d'urto sono schierati lungo le quattro vie di invasione storiche della Corea meridionale. Come siano disposte le forze alleate che attendono l'offensiva non è dato sapere, perchè esse sono protette dal velo del silenzio strategico.

L'aviazione delle Nazioni Unite prosegue nella sua veemente offensiva. Le superfortezze hanno fatto sentire il loro raggio sulla costa nordorientale, sganciando in sei ondate successive 176 tonnellate di dirompenti sul porto di Songjin, a centosessanta chilometri a nord-est di Hungnam, con « eccellenti » risultati a detta del comando della quinta squadra. Bombardieri e caccia hanno attaccato con le armi di bordo posizioni e concentramenti di truppe comuniste a nord e a sud del trentottesimo parallelo.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

I francesi respingono un attacco di vietminiti

Saigon, 29 dicembre.

Con un contrattacco, le forze francesi hanno respinto oggi un violento assalto dei guerriglieri del Viet Minh, che hanno urtato invano contro le difese presso Yenpbu.

L'addestramento dell'esercito inglese

Progetto di richiamo di 200 mila riservisti

(Nostro servizio speciale)

Londra, 29 dicembre.

(*m. c.*) Il Ministero britannico della Difesa ha iniziato stamane la stesura di un piano per il richiamo alle armi, durante il 1951, di un gran numero di militari dell'esercito e dell'aviazione, i quali hanno prestato servizio durante la scorsa guerra o che si trovano ora nella riserva. Secondo notizie di fonte governativa, il numero degli uomini soggetti a questo richiamo sarebbe di circa duecentomila. I Capi di Stato Maggiore avrebbero chiesto il richiamo di una più alta aliquota, circa mezzo milione di persone, ma il governo è deciso a non prendere misure così drastiche di mobilitazione che potrebbero sottrarre many d'opera alle industrie, in piena attività, sia per il riarmo che per la campagna di esportazioni.

I motivi di questo richiamo vanno ricercati nel desiderio del governo di addestrare i veterani della scorsa guerra all'uso di nuovi mezzi bellici e in particolare dei più recenti tipi di radar e di cannoni antiaerei.

I richiamati, la cui presentazione ai Distretti dovrebbe iniziarsi verso la primavera, resteranno in servizio soltanto per un periodo di circa otto settimane. Al termine di questo periodo, se la situazione internazionale non sarà peggiorata, essi verranno temporaneamente congedati. La maggior parte di questa aliquota sarà formata da specializzati e da sottufficiali, provenienti soprattutto dall'aviazione: non verrà invece richiamato nessun riservista della marina.

Lo Stato Maggiore britannico ritiene che, se si riuscirà ad addestrare efficacemente questi 200 mila uomini all'uso di nuove armi e alla difesa contro pericolosi mezzi bellici nemici, si sarà creato nel paese un imponente gruppo di militari i quali, in caso di guerra, saranno in grado di addestrare a loro volta migliaia e migliaia di reclute e di richiamati.

L'ostilità dell'opinione pubblica britannica a un eventuale uso della bomba atomica contro i cinesi e il suo desiderio di veder divenire sempre più intensi i tentativi per allacciare negoziati con la Russia sono stati espressi stamane in un suo discorso dall'arcivescovo di York, Gärbett, altissima personalità della Chiesa d'Inghilterra. L'arcivescovo Garbett ha sostenuto che se si dovesse ottenere la vittoria in Corea mediante la bomba atomica, questo fatto non sarebbe più dimenticato nè perdonato e condurrebbe a una irreparabile rottura fra Oriente e Occidente.

Le commesse americane all'Italia e il piano d'investimenti sociali

Una richiesta di Pella: gli aiuti degli S.U. saranno anteriori alla fabbricazione del materiale ordinato? - Un maggior gettito fiscale per coprire il programma decennale per il Mezzogiorno - S'accentua la polemica sulla politica estera

Roma, 29 dicembre.

Nonostante le ferie De Gasperi è rimasto in questi giorni al suo posto di lavoro ed ha ricevuto oggi, per due lunghi colloqui, il Ministro del Bilancio e il Ministro delle Finanze. Quando si è visto Pella uscire dallo studio del Presidente, i giornalisti lo hanno interrogato sulla notizia americana che all'Italia verrebbero assegnate commesse per un importo complessivo di 400 milioni di dollari: « Risulta esatta questa informazione? ».

Indiscrezioni imprecise

Pella ha risposto in modo interlocutorio. A suo giudizio la notizia deriva direttamente dal « memorandum » che egli stesso ha consegnato a Dayton e del quale Tarchiani ha rimesso una copia al Dipartimento di Stato. Qualche indiscrezione su può essere trapelata negli ambienti giornalistici americani, e così ne sarebbe nata l'informazione.

« Sarebbe dunque esatta la cifra dei 400 milioni di dollari come richiesta italiana? » è stato detto al ministro. Pella ha risposto che veramente le cifre non coincidono: 400 milioni di dollari corrispondono a circa 280 miliardi di lire, mentre nel nostro « memorandum » l'importo suggerito era inferiore: « Ma non dobbiamo formalizzarci sulle cifre — ha aggiunto — perchè a questo riguardo le discussioni continuano e sia le cifre sia i programmi possono ancora subire variazioni. A noi, comunque, per il momento interessa forse di più sapere un'altra cosa: precisamente il modo in cui si effettuerà l'aiuto americano. Abbiamo bisogno di sapere — e in questo senso abbiamo anche sollecitato una risposta — se l'aiuto americano sarà anteriore, concomitante o posteriore alla fabbricazione del materiale commesso. E' chiaro infatti — ha detto per concludere — che il problema di un eventuale prefinanziamento delle commesse è quello che determina e delimita la portata stessa del nostro programma di costruzioni: intendo dire appunto le cifre sulle quali mi avete interrogato ».

E' quindi chiaro che il « memorandum » presentato a suo tempo è tutto centrato sul « modo » degli aiuti, prima e più ancora che sulla loro entità. Ne dipende difatti la stabilità della moneta oltre alla possibilità di continuare nella realizzazione degli indispensabili programmi di investimenti civili per la ricostruzione, per la riforma agraria, per la Cassa del Mezzogiorno e simili. Non passa giorno senza che il Governo ribadisca il suo proposito di non rinunciare neppure ad una minima parte di essi (e cioè al piano decennale di 1200 miliardi) e in questo campo si annuncia anzi come prossima una precisa dichiarazione del ministro Campilli che farà il punto sui lavori di imminente realizzazione.

Le entrate fiscali

Si ricorderà che il finanziamento del piano decennale doveva in parte essere coperto da un previsto maggior gettito fiscale: ed oggi appunto il ministro Vanoni ha fatto al Presidente del Consiglio una relazione a questo riguardo. Non si hanno cifre, per il momento, ma si assicura che il tenore generale è fiducioso ed ottimistico: l'andamento delle entrate fiscali è soddisfacente (nel mese di novembre sono state di 82 miliardi) e per l'anno venturo, con l'andata in vigore della riforma tributaria, si prevede un aumento di notevole rilievo, non disgiunto dall'instaurazione di una maggiore equità nella distribuzione degli oneri.

Durante la discussione della legge in Parlamento se ne è posto in rilievo il carattere che essa ha di autentica riforma di struttura, e come tale verrà attuata secondo un piano gradualistico, in base ad istruzioni che il ministro Vanoni ha in questi giorni cura di impartire agli uffici dipendenti. Ci risulta, fra l'altro, che quest'anno la denuncia dei redditi dovrà essere fatta, anzichè entro gennaio, nei mesi di maggio e di giugno. La legge relativa sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* tra una quindicina di giorni al massimo.

Sulla ripresa dell'attività parlamentare le stesso presidente Gronchi ha dato stamane qualche notizia: il 9 gennaio comincerà a Montecitorio l'esame della legge elettorale per i Consigli provinciali; seguirà il disegno di legge sulla Corte costituzionale, quindi i progetti per l'ordinamento regionale ed i Consigli delle regioni e finalmente la legge sul referendum. Enunciato il programma legislativo, Gronchi ha concluso: « Che l'anno nuovo sia meno oscuro di quanto appare. E' un augurio che mi fa pronunciare il mio innato ottimismo, per il quale appunto spero che la ragionevolezza si farà strada, sebbene sia difficile — ha concluso — farsi in questo momento un'idea esatta ».

A Palazzo Madama i lavori riprenderanno verso la metà di gennaio con il dibattito sulle mozioni Parri e Grisolia in tema di politica estera. La prima coincide sostanzialmente con la mozione Giavi, per quanto postuli più vigorosamente la necessità di non trascurare gli apprestamenti difensivi pur considerando ogni sforzo per garantire la pace negoziando; la seconda, presentata da un senatore socialista, denuncia la menomazione della sovranità nazionale che si sarebbe compiuta con la nostra adesione al progetto dell'esercito unico europeo. Il dibattito darà occasione ad una più larga ripresa delle polemiche sui temi della guerra e della pace: ma è già evidente fin da ora che gli opposti partiti vi si stanno preparando.

Offensiva neutralista

Da parte comunista è in corso una vera offensiva neutralista, come appare dalle dichiarazioni fatte ieri da Longo e da un editoriale di Sereni apparso questa mattina su *l'Unità*. Contemporaneamente *il Popolo* ha pubblicato un articolo del sen. Galletto, che denuncia l'utopistico il concetto della neutralità, ricordando questa sera gli elogi di *La voce repubblicana*. Domattina il *Quotidiano* incalzerà muovendo dalla stesse posizioni con un editoriale del sottosegretario agli Esteri, Dominedò in diretta polemica con Sereni: « Non è l'ora delle incertezze — scrive Dominedò dopo aver deprecato la resistenza della "pace" comunista — date l'immenso pericolo che ci sovrasta. Non v'è che una speranza, per quanto fragile essa sia, che noi dobbiamo tener desta con tutta la nostra volontà: poichè la forza non teme che la forza, si tratta di contrapporre alla possibile aggressione tale potenziale di difesa da poter un giorno venire ragionevolmente a patti ».

Nè sarà questa l'unica risposta: domani stesso *Il Popolo* pubblicherà un articolo dell'on. Giorgio Tupini per ribadire che oggi « non vi può essere difesa e salvezza al di fuori della solidarietà americana, al di fuori del Patto atlantico ». Sembra, in sostanza, che sia in corso una vasta campagna per una messa a punto che la maggioranza democristiana crede opportuna per evitare equivoci sul significato dall'adesione data dal Governo alla mozione Giavi.

v. g.

Approvato dall'Assemblea francese

Il bilancio militare è di 740 miliardi

In due anni saranno attrezzate 20 divisioni e rinnovata l'aviazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 dicembre.

Dopo quattro giorni di discussioni complicate, sottili e alle volte contraddittorie, il bilancio militare francese è giunto alla fase conclusiva, cioè al voto. L'Assemblea ha approvato con 416 voti contro 180 gli stanziamenti per il riarmo ammontanti a 740 miliardi di franchi. L'esito politico della votazione era considerato sicuro dagli osservatori parlamentari; il programma militare del governo è stato approvato da una forte maggioranza. Il disaccordo fra ministero e alcuni gruppi deriva soltanto da certi particolari del finanziamento.

La cifra complessiva del bilancio militare, 740 miliardi di franchi, ossia circa 1400 miliardi di lire, equivale a oltre un decimo del reddito nazionale francese e a quasi un quinto di quello italiano. E' uno sforzo grave che sottoporrà a una prova difficile l'economia francese la quale, tra l'altro, avendo già raggiunto all'incirca il pieno impiego della mano d'opera (comprese parecchie centinaia di migliaia di lavoratori stranieri), non ha grandi possibilità di espansione. Molti dubbi, infatti, sono stati sollevati anche da deputati che non sono oppositori sistematici o che, addirittura, fanno parte della maggioranza. Si teme che un peso così forte non possa essere sostenuto senza una vera economia di guerra, ossia senza il ritorno ai controlli del razionamento e a tutte le limitazioni fin troppo conosciute nel nostro continente.

Il radicale Mendès France, uno degli oratori più ascoltati e autorevoli del parlamento, ha ammonito seriamente ministri e colleghi sulle ripercussioni che un bilancio militare così elevato può avere sull'intero sistema economico. La vecchia frase delle « spese improduttive » è tornata sulle labbra di questo radicale, che ha sottolineato la necessità e l'urgenza di rifare una attrezzatura all'industria francese, tanto antiquata in confronto delle altre, e di ricostruire le abitazioni distrutte o cadenti.

Ma proprio un socialista, l'ex-ministro Pineau, doveva portare un argomento decisivo contro la tesi delle spese improduttive, un tempo argomento preferito del suo partito in questi dibattiti. « Dobbiamo certo ricostruire, ma a che cosa servirebbe abbandonare le nostre case rifatte alla distruzione o all'occupazione di un invasore? » ha chiesto il deputato socialista tra gli applausi dell'Assemblea. La tesi è ormai prevalsa: il programma dei 740 miliardi, che è una condizione del cospicuo aiuto militare americano, il programma delle venti divisioni moderne in due anni e del rinnovamento quasi totale dell'armamento e dell'aviazione, è stato accettato da una netta maggioranza.

Rimane il problema del finanziamento che non è ancora definito in tutti i particolari. Come trovare le risorse necessarie. Restava fra le entrate e le spese una differenza di 165 miliardi che il governo intendeva coprire totalmente con nuove imposte. La commissione delle finanze, dopo molte trattative, ha accettato 140 miliardi di nuove imposte e ha chiesto 25 miliardi di economie: il governo è disposto ad accettare 20 miliardi di nuove imposte o di maggiori economie; il governo vuole essere autorizzato a procurarsi per decreto, coi mezzi fiscali, 20 o 25 miliardi qualora, come molti prevedono, risulti impossibile l'economia prevista nel complesso del bilancio.

E' interessante indicare in che modo il governo, con la approvazione della commissione parlamentare, ha trovato le risorse fiscali necessarie: la parte maggiore viene da un aumento dell'imposta sui benefici delle società che passa dal 24 al 34 per cento e darà così 55 miliardi in più.

Intanto alle ore 21,50 il primo ministro Pleven ha posto all'Assemblea nazionale la questione di fiducia sul progetto governativo per l'aumento delle imposte destinate a finanziare il programma di riarmo.

d. b.

CRONACA CITTADINA

Norme per la seconda fase del provvedimento di legge

Aumento del 50% sui fitti a decorrere dal 1° gennaio

Sta per entrare in attuazione, col 1° gennaio 1951, la prevista seconda fase del regime vincolistico, stabilita dalla legge 5 maggio 1950.

Questa prossimità del regime modificato, con aumento (50% o 100% oppure 200% per abitazioni, salvo le riduzioni particolari nei confronti di categorie disagiate di inquilini, 100% o 50% per i locali non ad uso di abitazione) sui canoni di affitto, aveva determinato una certa reazione da parte delle organizzazioni degli inquilini, tendente ad ottenere sia la sospensione dell'applicazione dei nuovi aumenti, sia, e tanto più, indiscriminatamente, la sospensione degli sfratti.

Il problema degli sfratti

Non è inopportuno dare, a questo proposito, qualche chiarimento. Il problema degli sfratti, per quanto sia da riguardarsi con molta umanità in riguardo all'inclemenza della stagione, non appare preoccupante, almeno nella nostra città. Basti considerare che in tutto l'ormai esaurito 1950, risultarono effettuati solo 384 sfratti, dei quali una minima percentuale, per morosità. La grande maggioranza degli sfratti fu dovuta alla necessità del locatore.

E' noto, poi, o dovrebbe essere noto, che il vincolismo, oltre che nuocere all'economia generale, finisce, ormai, col nuocere anche agli stessi inquilini, in quanto restringe la possibilità di disponibilità degli alloggi. In Torino, è ufficialmente accertato che ogni abitante ha, in media, a sua disposizione, più di un ambiente e mezzo (1,8): ciò è molto dimostrativo, giacchè questa, relativamente larga disponibilità, deriva dall'immobilizzazione della maggior parte degli alloggi, dato che coloro che beneficiano del regime vincolistico, hanno tutto l'interesse a mantenersi in locali sovrabbondanti, anzichè a cercarsi dei locali meno abbondanti sul mercato, i quali rappresenterebbero un onere molto maggiore.

Questa riduzione artificiosa di disponibilità produce un'altra grave conseguenza: che gli alloggi a regime libero, sono agitati, per la solita influenza dello squilibrio fra domanda e offerta, a prezzi molto più elevati di quelli che dovrebbero essere corrisposti, ove esistesse una più larga disponibilità di alloggi.

Di qui, la impossibilità, per molte famiglie di modeste condizioni, a procurarsi un alloggio idoneo, mentre altre famiglie, protette dal regime vincolistico, continuano ad avere la disponibilità di cosi, per esse sovrabbondanti.

Venendo, ora, ad esaminare qualche aspetto pratico della modificata portata della legge, con decorrenza 1° gennaio 1951, dobbiamo rettificare qualche errore diffuso, a traverso un troppo superficiale esame della legge.

Si va dicendo, ad esempio, che quando si è attuato l'aumento per il periodo 1° giugno-31 dicembre 1950, in base alla nuova legge, si renda applicabile, automaticamente, il nuovo aumento dal 1° gennaio 1951. I termini della legge, invece, non giustificano affatto una simile interpretazione, dovendosi richiedere, per sempre, per il nuovo aumento, dal 1° gennaio 1951, la espressa domanda da parte del locatore.

Pertanto, i proprietari, che nel giugno 1950 avessero chiesto agli inquilini solo il primo aumento (quello, cioè, decorrente dal 1° giugno 1950), debbono rinnovare la richiesta per il secondo aumento, con decorrenza 1° gennaio '51.

L'accettazione del fitto, con aumento stabilito dal 1° giugno 1950, determinerebbe solo, a nostro avviso, il riconoscimento implicito dei presupposti di fatto (per esempio: categoria di lusso dell'immobile) che vale, sia per l'uno, che per l'altro aumento; ma per far decorrere il secondo aumento, si intende sempre necessaria l'espressa richiesta.

Con perfetta analogia, si può dire insomma l'altra affermazione, che le condizioni economiche dell'inquilino accertate al 1° giugno 1950, all'effetto di ridurre la percentuale di aumento, facciano stato anche per l'ulteriore periodo, a partire dal 1° gennaio 1951. Trattasi di condizioni contingenti, che debbono essere prospettate e dimostrate per ogni periodo di decorrenza della norma legislativa, sarebbe logico che le condizioni personali sono mutevoli.

Gli aumenti per subaffitto

Si intende che non si possa opporre la mancata espressa richiesta di aumento, quando l'inquilino, senza espresse riserve, abbia accettato la rata aumentata di affitto al 1° gennaio 1951, essendo esplicito, a questo proposito la norma dell'art. 16 della legge 23 maggio 1950, secondo la quale la volontarietà del pagamento di una prima rata, implica l'accettazione dell'aumento, anche per le rate successive. Sempre, ben inteso, limitatamente alla misura del'aumento richiesto.

Per quanto riguarda gli aumenti supplementari dovuti a titolo di subaffitto dei locali ad uso di abitazione, occorre tenere presente che i detti aumenti vanno applicati sul canone di affitto che dovrà essere corrisposto dall'inquilino a partire dal 1° gennaio 1951 e non su quello pagato, sempre per affitto non a proprio, alla data 31 dicembre 1950. Sarebbe, quindi, inesatto parificare codesti aumenti supplementari, come precisa proporzione, a quelli dovuti per semplice affitto, i quali aumenti vanno, invece, riferiti, come base di calcolo, al maggio 1950.

Roberto Cravero

Una valanga a Claviere

Una grossa valanga — 10 metri di lunghezza e 4 di spessore — è caduta ieri mattina verso le 10,30 staccandosi dal Chaberton, sulla strada del Monginevro, nel tratto da Cesana a Claviere. La viabilità è rimasta bloccata per alcune ore. Per pura caso la valanga non ha fatto vittime: la valanga infatti è precipitata pochi minuti dopo il transito di alcuni veicoli.

Il «Bollettino della neve» trasmesso dall'Ente prov. per il Turismo dà le seguenti notizie:

Balme cm. 130. Bardonecchia 100, Pian del Sole 140, Colomion 160, Cesana 50, Pian Olmost 160, Rifugio Fonte Tura, Colle Bercia, Monte della Luna 185, Claviere 130, Pragelato 130, Piano Frais (Chiaminate) 110, Salice di 70, Château Beaulard 70, Sestriere 220, Sportinia 150. Tutta bellissima, farinosa. Sereno. — **Val d'Aosta:** Cervinia 165, Pian Maloja 315, Plateau Rosa 340, Courmayeur 90, Colle Chécrouit 210, Pian Chécrouit 140, Champoluc 70, Gressoney 190, Pila 115, Cogne 65, Valsavaranche 135, La Thuile 180. Tutta bellissima. Sereno. — **Previsioni di Versailli:** Alpi di Mera 220, Monte Camino 190, Mucrone 180, Alagna 120, Orona 70. Bellissima, farinosa. Cielo leggermente coperto. — **Prov. di Cuneo:** Frabosa Sopr. 60, Limone 70, Bagni di Vinadio 70, Vernante 50. Farinosa. Sereno.

Una donna di 94 anni muore soffocata dal fumo della stufa

Il figlio svegliatosi sfonda la porta della camera e trova la madre ormai cadavere

Un'atroce fine ha trovato ieri l'altro una anziana donna di Susa, la novantaquattrenne Maria Chiapusso fu Michele. Verso le 5,30 del giorno il figlio Ugo vegliardo, che abita nella stessa casa, si risvegliava di soprassalto; la sua camera era invasa da una spessa cortina di fumo. Temendo in un incendio l'uomo si gettava dal letto e correva verso il luogo da cui proveniva il fumo, e cioè la stanza in cui riposava la vecchia madre.

La porta era chiusa, ma con una spallata venne aperta: agli occhi atterriti delle premurata si presentava una orribile visione. La Chiapusso era distesa sul letto, ormai cadavere. Il pagliericcio stava lentamente bruciando, e l'imbottitura umidiccia emanava una venefica nube di fumo. Era chiaro che la morte della novantenne era da attribuirsi a soffocamento.

Tuttavia l'uomo, domata con l'aiuto degli altri familiari il principio di incendio, si recava immediatamente a denunciare il fatto alla più vicina stazione dei carabinieri. Un sottoufficiale, un medico ed alcuni militi eseguivano un sopralluogo e ricostruivano nei minuti particolari l'impressionante fine della Chiapusso. La poveretta era solita rimediare al rigori del freddo accendendo nella colgua stanetta una stufa a legna, sulla quale — prima di coricarsi — appoggiava per qualche minuto le lenzuola del letto, con lo scopo di intiepidirle.

La sera del 28 la donna dovette lasciare più a lungo le lenzuola sulla stufa, tanto da bruciarne un lembo. La semicecità non le consentì di avvertire l'incidente: con tutta tranquillità pose le lenzuola sul letto e vi si coricò, addormentandosi profondamente. Purtroppo la fiamma si appiccò al pagliericcio ed in breve il fumo invase la stanza.

Orario dei negozi nel giorno di Capodanno

Domenica, ultimo giorno dell'anno, a lunedì Capodanno, i negozi osserveranno il seguente orario: domenica, aperti fino alle 22; lunedì chiusi, ad eccezione delle latterie aperte fino alle ore 13 e dei negozi di fiori aperti tutto il giorno.

I tram, secondo le normali consuetudini, dovrebbero funzionare regolarmente tutta la giornata di domenica e di lunedì. Nella notte fra il 31 dicembre e il 1° gennaio, il servizio notturno delle linee 3, 5, 6, 9, 13, 15 e 21 sarà intensificato e prolungato sino alle ore 2. Il servizio postale funzionerà domenica per la sola distribuzione del mattino. Lunedì la distribuzione rimarrà sospesa, ma il servizio riprenderà normalmente martedì.

I treni in partenza da Porta Nuova saranno, ove occorra, rinforzati da vetture supplementari. Treni per sabato 30 sono previsti due treni straordinari: uno per Alessandria in partenza da P. N. alle 16, e uno per Milano in partenza da P. N. pure alle 16.

* *

Le farmacie aperte nei giorni 31 dicembre e 1° gennaio sono le seguenti. Il 31 dicembre: V. Bartholini 14, via Romani 2, c. Fiume 4, via Reggio 1, via Garibaldi 24-c6, via ai Rochi 8 (Casoretto), via Orfane 25, via Nizza 45, via Cibrario 86, corso Vittorio Emanuele 76, via Palazzo di Città 8, c. Giulio Cesare 49, via S. Tomaso 16, via Giolitti 5 bis, c. Grosseto 236, v. Villafranca 71, via Vanchiglia 29, c. Unione Sovietica 46, via Sacchi 4, c. Francia 1, p. C. Emanuele 11-15, v. Nizza 214. Nel giorno di Capodanno: Via San Francesco da Paola 18, c. Giulio Cesare 16, p. Carignano 2, via Bologna 242, c. Svizzera 42, via Nizza 183, c. Princ. Oddone 30, c. Francia 21, via Saluzzo 24, via Fréjus 109, c. Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, c. Orbassano 65, c. Umberto 38, c. Moncalieri 237, via San Francesco d'Assisi 24, p. Carlo Felice 19, via Nizza 97, c. Sempione 119, c. Casale 71.

Il prezzo delle automobili è aumentato da ieri

Siamo informati che con decorrenza 28 dicembre le Fabbriche di Automobili hanno applicato ai loro listini di vendita un supplemento rispettivamente del 10% per autoveiture, camioncini e furgoncini e del 7% per autocarri e autobus e questo in aggiunta al supplemento già in vigore per i pneumatici. Risulta che tale maggiorazione è esclusivamente imputabile al costo delle materie prime che, come è noto, hanno subito nel secondo mestre 1950 aumenti di notevole ampiezza a causa della situazione contingente.

Il supplemento è stato deliberatamente tenuto separato dal listino base nella fiducia che, in un tempo non lontano, ritornando alla normalità, sia possibile riprendere le quotazioni precedenti il 28 dicembre. E' da ritenere in rilievo che soltanto il fortissimo incremento nel ritmo produttivo, che consentirà di raggiungere a fine 1950 un totale di circa 120 mila autoveicoli, ha permesso di contenere l'entità dei supplementi in una misura inferiore all'incidenza degli aumenti intervenuti sul costo delle materie prime.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Massima + 4; minima + 1; media + 2,5. Umidità 80 %. Pressione 729. Calma di vento. Cielo coperto. — **Previsioni:** In pianura cielo in generale molto nuvoloso. Schiarite ampie sui rilievi. Mediocre visibilità. Nebbie persistenti. Temperatura media in diminuzione.

Disperazione della donna di casa

Nell'inverno si ripete avvenire: «La mia stufa non tira». Ma perchè queste donne non chiedono ai droghieri, carbonai, ferramenta, la «Diavolina», niente più fuliggine. «Combattile» via Manzoni 44, Milano.

L'ERNIA
coll' «ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite cruisite 9-12. Trattasi per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 99 - TORINO

ASTOR
ULTIMI GIORNI

ASTOR

LE PASTIGLIE VALDA in scatole curano l'influenza evitano il contagio

ARRIVANO I COMPAGNI!
L'esercito rosso è alle porte. Ecco i primi due soldati, i primi ufficiali, la polizia. Che fanno per prima cosa? Il castello è requisito. Come trattano i padroni di casa? E le loro donne? E' un documento di vita vissuta, drammaticissimo. Leggetene il condensato in «Selezione» di gennaio.

TORINO
Ultimi due giorni di
CORSARA
il più grande successo del giorno con
YVONNE DE CARLO
Dal 1° Gennaio 1951
LUCIA BOSE'
MASSIMO GIROTTI
in
Cronaca di un amore
Un dramma tratto da una vicenda attuale

COMUNICATO IMPORTANTE
Per impegni di programmazione presi in precedenza dal cinema AMBROSIO la
PRIMA VISIONE
del bellissimo film di
EMILIO FERNANDEZ
LA MALQUERIDA
(LA DONNA CHE NON SI DEVE AMARE)
mirabilmente interpretato da
DOLORES DEL RIO
PEDRO ARMENDARIZ
COLUMBA DOMINGUEZ
OGGI
AL CINEMA
AUGUSTUS

ASTOR
DA MARTEDI' 2 GENNAIO un film in cui l'indimenticabile comicità di Ettore Petrolini ha trovato la sua più grande e comicissima interprete:

IL LADRO DI VENEZIA

VITTORIA: SINO AL 31 DICEMBRE
Macario in "IL MONELLO DELLA STRADA,,

VITTORIA: DAL 1° GENNAIO
Il più grande Technicolor della WARNER BROS: FALCHI IN PICCHIATA

AMBROSIO - REPOSI

IL FILM CHE HA FATTO RIDERE TUTTO IL MONDO!

Sessanta famiglie senz'acqua per tre giorni in regione Mirafiori

Un semplice guasto nelle tubature non ha potuto essere riparato perchè in quei giorni festivi la società erogatrice non aveva a disposizione nessun operaio

Sessanta famiglie nella nostra città sono rimaste per ben tre giorni prive di acqua. E' un fatto quasi incredibile che diventa tanto più clamoroso quando si pensi che è accaduto proprio in occasione della ricorrenza natalizia, causando perciò un ancor più grave disagio alle persone colpite.

Durante la stagione estiva i torinesi, soprattutto quelli che abitano nei piani superiori, si sono quasi rassegnati alla scarsità e persino alla mancanza totale di acqua nelle ore di punta. Com'è nota l'inconveniente quest'anno si è fatto sentire anche durante l'inverno a causa d'un troppo lungo periodo di siccità; cosicchè nella notte dal 23 al 24 scorsi quando la pressione dell'acqua diminuì nella zona di Mirafiori (precisamente in via Pasquale Paoli angolo via Montevideo) gl'inquilini dei due o tre stabili interessati non si preoccuparono sovverchiamente, ritenendo che si trattasse d'una crisi di breve durata. Viceversa al mattino successivo i rubinetti dei piani superiori si primo, erano completamente all'asciutto. La Società erogatrice dell'acqua dopo aver ricevute molte proteste telefoniche finalmente nel pomeriggio inviava una persona, disponibile non essendo la giornata domenicale, per un controllo.

Orbene, l'incaricato, giunto sul luogo esaminava rapidamente le tubature e constatava che vi era un guasto giudicato complesso:

— Bisogna mandare una squadra d'operai — egli sentenziava. — Impossibile oggi che è domenica. Impossibile domani che è Natale. Impossibile posdomani che è S. Stefano. Verremo mercoledì.

— Ma come faremo noi? — domandarono gl'inquilini senz'acqua — andremo tutti al primo piano?

— Ma — rispose l'incaricato della Società — perchè lo, in altesa della riparazione, per evitare ulteriori perdite e quindi danni più gravi, debbo chiudere interamente le tubature. L'acqua mancherà per tutti: dal primo all'ultimo piano.

E così avvenne. Di conseguenza sessanta famiglie, colpite dalla draconiana disposizione, per rifornirsi dell'acqua indispensabile alla vita in cucina che per scopi igienici, furono costrette a ricorrere alla fontanella di corso Unione Sovietica attraversando di volta in volta con secchi, secchi e pentole, in strade che il maltempo aveva ridotto in un infame pantano. E' facile pensare come sia stata lieta il Natale per questi poveri torinesi con un simile inconveniente. Tuttavia essi dovettero pazientare sino a mercoledì quando finalmente, verso mezzogiorno, fu ripristinato il servizio.

Un così grave disagio per un così cospicuo numero di persone sarebbe stato facilmente evitato se la Società erogatrice (come è logico e giusto pretendere) anche per le festività avesse tenuto di tenere pronta per ogni frangente una squadra di operai.

Armi scoperte in collina

Funzionari e agenti di P. S. della Squadra Politica, a conclusione di indagini svolte nei giorni scorsi, si sono recati ieri mattina in collina e dopo breve spalmiera hanno scoperto un nascondiglio nel quale era occultato, presso un grosso castagno, dal segni misteriosi, il seguente materiale bellico: 2 mitra, 5 fucili tedeschi, 25 bombe a mano, 150 cartoni per fucile '91, alcune centinaia di proiettili per mitragliatrice e cinque baionette; tutto in ottimo stato di conservazione.

Tram fermi dalle ore 13 di oggi?

I due sindacati minacciano uno sciopero ad oltranza

Stamane saremo se Torino è destinata a rimanere per qualche intero giorno senza servizio tranviario. Dopo settimane di difficili trattative, l'A.T.M. ha invitato i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali per tentare, in un incontro, di raggiungere un accordo ed evitare uno sciopero. Ieri sera intanto tranvieri della Camera del Lavoro e della C.I.S.L. si sono separatamente riuniti nelle rispettive sedi. I primi hanno confermato che nell'incontro di stamane l'A.T.M. non accetterà integralmente quanto richiesto dal loro Sindacato, essi entreranno in sciopero dalle ore 13 di oggi e non riprenderanno il servizio prima — almeno — di tre giorni (e cioè, di martedì mattina). Anche i tranvieri della C.I.S.L. hanno confermato le loro richieste (sensibilmente superiori a quelle della C. d. L.: aumento annuo medio di 34.000 lire circa senza assorbimenti) e la loro intenzione di entrare in sciopero anche subito e per un tempo indeterminato. La sospensione del servizio avverrebbe contemporaneamente in città, sulla Torino Nord e sulle linee della S.A.T.T.I. Alla cittadinanza quindi non resta che sperare in un esito favorevole dell'incontro di stamattina.

Nuovo prezzo del latte 66 lire al litro

La direzione del centro distribuzione latte comunica che «in conseguenza dell'aumento verificatosi nel mercato del burro, al cui valore la ripartizione il prezzo del latte alimentare, della panna, alla minuta vendita, viene fissato, con decorrenza 1° gennaio p. v., in lire 66 per litro».

La Mostra del disegno al Salone de *La Stampa*
è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica e lunedì eccezionalmente resterà aperta anche dalle 21 alle 23

Un uomo in una pozza di sangue ritrovato ieri sera in via Scarlatti

Verso le ore 22 di ieri i radi passanti che transitavano in via Scarlatti, udivano provenire da una zona di stia oscurità, dei lamenti angosciosi e dei rantoli. Si accostavano e scorgevano riverso sul marciapiede, un uomo di una trentina d'anni in una pozza di sangue. Lo sconosciuto ci agitava debolmente e pareva ormai in fin di vita. Di quando in quando mormorava frasi sconnesse. Poco più distante, in via Santhià, si udiva allarmato il rumore di una violenta rissa scoppiata cinque minuti prima tra alcuni giovanetti per questione di donne.

I passanti mettevano in relazione la rissa con l'uomo gravemente ferito: pensavano che lo sventurato fosse stato bestialmente colpito a pugni e a calci. Si telefonava alla Celere e sul posto si recava un equipaggio. L'uomo veniva trasportato alla Assistenza Martini. In tasca non aveva documenti di alcun genere. In un attimo di lucidità egli balbettava faticosamente il suo nome: Secondo Alferis: non la professione, non il recapito. Nella sala del pronto soccorso veniva visitato e trovato anfratto in preda ad una forma di stillismo acuta. I sanitari gli riscontravano numerose, profonde ferite al capo e lo facevano ricoverare in osservazione. Non è da escludere che l'Alferis, ebbre, abbia perso l'equilibrio e sia caduto così malamente da ferirsi. Può darsi però che in effetti sia stato coinvolto nella rissa di via Santhià. Stamane il commissariato della Barriera di Milano interrogherà il ferito.

La pazza al San Giovanni

Un insolito quanto movimentato caso si è verificato ieri al vecchio ospedale S. Giovanni. Verso le ore 12 un medico di guardia percorrendo una corsia notava una donna modestamente vestita che si trascinava zoppicando da un letto all'altro con l'atteggiamento assiduo di chi sta ricercando un congiunto.

Volendo aiutarla il medico le si avvicinava:

— Scusi, signora, cerca qualcuno?

— Certo — rispondeva la donna — cerco mio marito.

— In tal caso si sbrigherà molto la fretta rivolgendosi all'ufficio matricola. Come si chiama suo marito?

— Non lo so.

Il dottore restava trasecolato:

— Com'è possibile che lei non conosca il nome di suo marito?!

— Non lo ricordo: so soltanto che mio marito porta lunghi baffoni color rosso fuoco, calza stivali di ferro e mangia come un gatto.

Una simile dichiarazione era più che sufficiente per chiarire la situazione: la povera donnetta veniva subito presa per un braccio e accompagnata all'ufficio di P. S.: ma se fino allora era rimasta tranquilla, a questo punto si scatenava come un'indemoniata e, afferrato un crocefisso appeso al muro, tentava furiosamente di colpire i presenti.

Per immobilizzarla era necessario ricorrere alla camicia di forza. Una visita medica eseguita da uno specialista stabiliva ch'essa era in preda ad una forma di delirio pericoloso a sè ed agli altri; perciò nel pomeriggio stesso di ieri veniva ricoverata all'ospedale psichiatrico femminile.

Purtroppo non è stato ancora possibile identificare la sventurata.

E' morto l'ex-comandante dei vigili urbani

I vigili urbani sono stati colpiti da un lutto; si è spento ieri pomeriggio il loro ex-comandante ing. Giulio Viterbi da un anno a riposo. Egli era stato anche noto e apprezzato comandante dei Vigili del fuoco.

Lo scomparso era nato a Mantova e aveva iniziato la carriera delle armi nel 1900 in un Collegio militare. Aveva raggiunto il grado di colonnello del Genio. Era insignito di numerose decorazioni al valor militare e di varie onorificenze italiane ed estere. Nel periodo dell'ultima guerra l'ing. Viterbi aveva condotto vita clandestina partecipando quindi alla lotta partigiana in Italia ed in Francia, poi era ritornato nella nostra città ove aveva assunto il comando dei vigili urbani. L'estinto lascia vasto compianto per l'intelligente opera svolta nelle sue cariche. I funerali avranno luogo domenica, alle 10,30, partendo dall'abitazione di via Spotorno 35.

Messa dell'Artista. — S.E. il Cardinale rivolgerà la sua parola agli artisti, domenica alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione. Il coro del Duomo eseguirà musiche sacre; all'organo, il M.o A. Surbone.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO. — Ieri sera la compagnia di Renzo Ricci ha riportato in scena «Spettri» di Ibsen pubblico foltissimo, caloroso successo. Stasera alle 21 e domani alle 15,30 repliche. Domani alle 21 ripresa de «Il ramo» di Sem Benelli, commedia che sarà poi ripetuta il primo gennaio, lunedì, alle 15,30 e 21. Per martedì 2 gennaio è annunciata un'attesa, importante novità «Cocktail party» tre atti (quattro quadri) di T. S. Eliot.

ALL'ALFIERI. — Repliche di «Quel treno che si chiama desiderio» con Tognazzi; domani due spettacoli alle 15,30 e 20,30. Lunedì alle 15,30 e 21.

I biglietti per gli spettacoli presso il salone «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, telefono 53-119.

TEATRI E RITROVI

Alfieri 21 Comp. Rivista Lucarno: Quel treno che si chiama desiderio **Carignano** 21 Renzo Ricci «Spettri» di Ibsen.

Cebelli: ore 21 «I mi dal petrolio» Compagnia Canalegglio.

Metropolitana v. Roma: Marionette Olandòja, ore 16,30 «Pinocchio».

Al Ficolde Club p. Solferino tel 48-832: 17-19; 21-1 Gran Festa di Peppi Latini, canta L. Bonavena

Alhambra Nizza 60: danze ore 21.

Augustea: 17 e 21 Ite Canalanelli.

Caffè Ristor. S. Carlo Veglia Danzante con Cenone Capodanno.

Castellino Danze: 17 21 Orchestra Rosa-Clot, canta E. Sasso.

Cin Din Danze (P. Susa): 21 Orch Mo Clerici, canta E. Berlini

Club Hollywood: 16.30 21 Orc. Mogador, c. Aurora-Custanzo-Cariga

Club Magenta 11: ore 21 Danze.

De Bonafelli Danze ore 17 e 21.

Caudio Danze: 16 e 21 Sc. ballo

Cay Danze: 17, 21 Orch. Angelini

La Perla Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Hildiego, canta E. Beltrami Libero ingresso sala concerto

La Serenella: 21 Orch. Sarsciani, c. Elio Lotti. Domani Veglione.

Melody Danze Bogino 17: ore 21.

Principe Danze: 16.30 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo

Saletta Danze Valentino: 21 Orch. Marzia, c. Carievero. Loc. riscald

Ritorti Danze v Cavour 8, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3

Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegretti

Taverneita Bar Sestriere Accademia 10: Comp. Di Nunzio, e G. Ravera, C. Lario Danze attrax 23-3

LA PERLA
Corso Orbassano 26 - Tel. 360.731
Grande serata del calcisticio Cena. Dalla selezione dei provini cinematografici girati sabato scorso, che verranno proiettati in sala questa sera, sarà eletta Miss Cena. Numerose calze Nylon Dupont, verranno offerte alle migliori bellezze, altre in sorteggio.
Domani sera
NOTTE D'ADDIO AL 1950
a *La Perla di Torino c. Orbassano 26*
Nella calda atmosfera del nuovo signorile ritrovo danzante, con cotillons premi, giochi, sorprese, si trascorrerà un indimenticabile veglione.

SMERALDO CLUB
Stasera trasmissione collegamento R.A.I. Domani 16,30 the, ore 21 Veglionissimo.

ACCADEMIA DANZE CAY
Veglionissimo Capodanno
«Parigini lanie cise»
Mille ed una botte di ricordi, un sol amore nel favoloso quadro delle «Luci Nere». Orch. Angelini. all'Organo Hammond il M° Mastulli, *Ruffo* nelle sue comiche attrazioni. Ahito mezza mia.

UN INCANTO CHE E' REALTA'
è il veglionissimo che in programma per Voi la Direzione della *Taverneita Bar Sestriere*
per salutare il
1951
Doni, allegria alla
TAVERNETTA BAR SESTRIERE

EL TROBADERO
Affrettatevi prenotare al 553-771 per l'attesissimo *Veglione di Capodanno*. L'orch. *Cammarin* e l'irraggiungibile *Carletto*, brillante animatore, vi attendono con cotillons a sorpresa in una
Notte di regina e d'allegria

SALE E PEPE
Un doppio concentrato d'allegria: droghe piccanti a volontà miscelate in gala fantasia con saporite spezie a sazietà: il tutto pestato in un mortaio, - ecco un veglione allegro e gaio... Domani
Veglionissimo di Capodanno al Platano Giovani Lutrario

AL FLORIDA CLUB
Domani *veglionissimo*
SU UN'ISOLA CON TE
Musica, doni e ramazzi in un ambiente di sogno lavayano.
Abito da sera, tolleruto abito scuro.

RISTORANTE LUCULLIANO
Via Assietta 5
Nell'augurare un buon Anno alla spettabile clientela comunica che nella notte di S. Silvestro avrà luogo il tradizionale cenone danzante (prenotarsi al 45-818

IL CLUB DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 45 tel. 76-051
vi invita per domani sera a trascorrere il più divertente dei veglioni. Giochi, sorprese, premi e cotillons.

GIN CIN DANZE RISTORANTE
Parla Susa - Telef. 61-499
La Direzione annuncia per la Notte di S. Silvestro il rituale
Veglionissimo con Cenone.
Cotillons e sorprese. Prenotatevi

ROTONDA MODA
Palazzo Esposizioni Valentino
VEGLIONISSIMO 1950
Ricchi Cotillons, Sorprese
Intanco Nera
Prenotazioni al 80-995

DA UN ANNO ALL'ALTRO
Da *Re Benedetti*
Veglionissimo di Capodanno
con *Enzo Pellecia*
la tromba magica

RISTORANTE G. GIORGIO
Valentino - Tel. 682-131
La Direzione annuncia il Veglione danzante di Capodanno con cena. Ottima Orchestra. Ricco cotillons Prenotazioni.

GALETTA AL VALENTINO
Veglionissimo di Capodanno
Allegria — Cotillons — Sorprese
Prenotazioni 81 47 984 - 682.567

CHAN RISTORANTE MULETTO
Cenone di Capodanno. Veglia danzante. Scelta Orch. Prenoti, tavoli Tel. 60-966, C. Casale 194, tram 9 13

RISTORANTE DA QUINTO
Via San Massimo 4
Tradizionale Cenone Capo d'Anno. Prenotazione tavoli telefono 80-979.

AUGUSTEO DANZE
Domenica 31 *Veglione di Capodanno*
Orch. *Mo Cianfanelli, c. Broglia.*

ALLA SERENELLA
Domani Veglionissimo
Premi - Cotillons - Attrazioni

EARDEN DANZE VALSALICE
Domani *Gran Veglione* Fine d'Anno
Prenotate tavoli e sale tel. 60-919.

RIVOLI ALBERGO CASTELLO
Notte di S. Silvestro
Cenone - Danze - Prenotaz. 9-28

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ispettore generale» Danny Kaye, tecnico. W. B.
Attor: «Il generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll.
Corso: «Cenerentola» di Walt Disney in tecnicolor.
Darini: «L'amante indiana» tecnic J. Stewart, J. Chandler, D. Page
Luxi «Ho incontrato l'amore», tecn. W. Powell, Mark Stevens
Metro-Cristallo: Clark Gable, Loretta Young «La chiave della città» matinnata 10.30 e L. 135.
Reposi: «L'ispettore generale» Danny Kaye, tecnico. W. B.
Torino: «La corsara» tecn. Yvonne De Carlo, F. Friend Ap. 15.
Vittoria: «Il monello della strada» con Macario, Luisa Rossi.

Alcazar: «L'ereditiera» O. De Havilland, M. Cliff, Richardson.
Alpi: Cavalieri del Nord-Ovest, col
Ariston: «I tre moschettieri» Orario 14,30, 17, 19.30, 22
Augustus: La Malquerida, D. Del Rio, P. Armendariz, Dominguez
Capitol: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Cliff.
Faro: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Cliff.
Hollywood: «La bianca» De Filippo, Silvana Pampanini.
Ideal: «La voce nella tempesta» con Merle Oberon, Laurence Olivier, David Niven.
Massimo: Canzoni per le strade Luciano Taioli, Carlo Ninchi.
Nazionale: «Il brigante Musolino» Silvana Mangano, A. Nazzari.
Principe: «La bianca» E. De Filippo, S. Pampanini. Ult. 22.
Statuto: Canzoni per le strade

Astri: «Il dottore e la ragazza».
Coli: Fiori nella polvere. Ap. 15.
Mignon: «Dolly Sisters» tecn. Var
Olimpia: «...e la vita continua».
Per Tutti cena moglie, Totò, L. 60
P. Nuova: «Il vigilantano» (L'ultima sfida) technic. Ap. 10.
Regina: «Parata delle stelle» Var.
Romano: «Il figlio di d'Artagnan» e Rivista Ferraro 16.15, 21.15.
S. Felice: «Il mio avversario» e Betty Grable, Tyrone Power. A.15

Saperini «Licenza d'amore».
Imperiale «Turri il bandito». Var.
Italiano: Francis mulo parlante
Strahori: «Figaro qua, Figaro là» Totò, I. Barzizza. Aperi. 19.
Vittorio: «Un sudista del nord» Red Skelton, Brian Donlevy.

Elisee: «Madame Bovary».
Fraiei: «Valser imperiales» col. Riv. Caroli attraz. comiche mus.
S. Paolo Cavalieri nord-ovest, col

Bolgio: «La bella preda», tecn.
Corallo 80-662: «Mlle Duharry» tecn. Red Skelton, Lucille Ball.
Eridano 82-086: «Mr. Belvedere va in collegio», C. Webb, E. Temple
Orega Fonte meravigliosa, Cooper
Radiumi: «Figlio del delitto» tech e Comp. Riviste Castiglia.
V. Veneto: «Il falco cosco».

Astrai E ora chi baceràl, tecn.
Bernini «Cadetti di Guascogna» e Rivista Allegri disperati.
Capitolieri «La corda di sabbia».
Manzoni: «Luna senza miele».
Odeon: Smith il taciturno, tecn.
Rian: Americano a Eton Rooney

Adua: «Malesia» S. Tracy. Var
Aurora: «Spada nel deserto».
Bresciai «Il mundito» con Angelo
Fortinei: «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone
Nord: «Canaglia eroica» tecnico
Rivista Marica Watrych
Sfinge (Rocca): «Aloma sei mari del Sud» tecn. D. Lamour, J. Hall
Palermo: «Nel regno dei cieli».
R. Parco Spade insanguinate, tech.
Sociali: Romantico avventuriero

Colosseo: «La bandiera sventola ancora» E. Flynn, A. Sheridan.
Italia Cavallino d'oro tech. V. 21
Moderno: «Vergine Tripolis tecn.
Piemonte «La Malandra», tecn
Sociai: «Gung Ho!» R. Scott.

Alba: Sorelle in armi, C. Colbert
Apollo: «Figlio di Lassi» tecn.
Cianai: «Accadde in settembre»
Dora Splendida incertezza, tecn
Ebrai: «Pinky la negra bianca»
Lucenti: «Sinbad il marinaio» tecn. Grande Rivista Ka-Ba-Va.
Lutrario (Rtsa Dora): «E ora chi baceràl» tecn. Locale riscald.
Romai: «Amore selvaggio» tecn

Metropolitana
Via Roma
13° GIORNO DI DIGIUNO del
FACHIRO BURMAH
coi suoi rettili ed esperimenti
Ingresso giorno e notte

ALBERGO PALAZZO TORINO
Via Sacchi 8 — telef. 50 911
Cena di San Silvestro
Serata di Gala Orch. M. Zano
PRENOTARE TAVOLI

CASTELLINO DANZE
Veglionissimo Capodanno
Cotillons - Sorprese
Orch. *Rosa Clot, c. R. S

Una statua fuori posto

In questi giorni è stata riportata in Rimini la copia (moderna) di una statua di Giulio Cesare, collocata in quella città nel 1933 e rimossa nel 1945, dopo la fine dell'occupazione nazifascista. La corrispondenza (non di questo giornale) da cui abbiamo appreso la notizia è intonata a viva soddisfazione per l'evento riparatore, soddisfazione accompagnata da blanda ironia a proposito dell'«estivo mattino liberatore» nel quale «un comune carro d'agenzia» venne a portar via la statua del edittatore perpetuo.

Così lo chiama il corrispondente, ignorando probabilmente — e non gliene faremo particolare addebito — che, nel momento storico (diremo adesso quale) in cui commemorazione fu eretta la statua, Giulio Cesare non un affatto dittatore, nè perpetuo nè a tempo. La sua condizione legale era piuttosto quella di proscritto. Egli era venuto a Rimini, in quel lontano mattino del gennaio 49 a. C. dopo aver passato il Rubicone. Gli storici antichi ci descrivono l'esitazione di lui prima di traversare quel fiumiciattolo: a non certo per la difficoltà della traversata. C'era una iscrizione che dava da pensare: tanto da pensare che Cesare fu il primo a fare quel passaggio: s'intende, passaggio armato. Diceva l'iscrizione, in solenne latino dal timbro arcaicizzante: «Per comandamento ed autorità del popolo romano, qualunque tu sii, o console o generale o tribuno o soldato o novizio o commilitone, comunque tu faccia il mestiere, o nel manipolo o nella centuria o nella turma o nella legione; qui ti arresta! Abbassa la bandiera, metti giù le armi, nè di là da questo fiume Rubicone condurre insegne, esercito, salmerie! Chi agisca contro questo comando, nemico sia del popolo romano, come se avesse portato le armi contro la patria o levato via dai santi penetrali i penati del Senato e del Popolo romano».

Che cosa significava questo divieto? Che le armi i cittadini romani dovevano portarle solo contro il nemico esterno: il suolo del territorio romano (non provinciale) non doveva essere calcato da uomini armati. Lo vietavano la dignità e la libertà della repubblica.

Cesare era veramente un «civis romanus»: della grandezza e nobiltà della patria aveva un alto concetto. E non desiderava la guerra civile: aveva fatto quasi tutto per evitarla. Il «quasi» corrisponde al sacrificio completo della sua ambizione, e potremmo aggiungere (tanto erano invelenti i capi della fazione aristocratica, gli «ottimati», contro di lui) della sua sicurezza personale, sacrificio a cui egli non si sentì di arrivare. Ma una ferrea catena di eventi lo teneva, e teneva al tempo stesso i suoi avversari. Mommsen e Ferrero, che fanno così diversa valutazione della personalità di lui, in questo si accordano: nel rappresentare l'opera di Cesare come dominata dalla fatalità. Anche passato il Rubicone, anche occupata Rimini, Cesare sembra disposto a trattare. E' probabilmente giusta la interpretazione secondo cui Cesare da principio volle semplicemente prendere dei pegni, per meglio trattare. Ma poichè in realtà le trattative non ripresero, e da quel momento le operazioni militari ebbero pieno corso, senza arrestarsi fino a Farsaglia, a Thapso, a Munda — e possiamo aggiungere, sino alle Idi di Marzo, e poi ancora sino a Filippi e ad Azio — diciamo pure, se volete, che dal passaggio del Rubicone datano la guerra civile, la fine della repubblica, la fondazione del regime imperiale.

Cose serie, come vedete, cose grosse: avvenimenti storici, davvero; di quelli che dicano, a chi ha l'orecchio un po' fino: «Odi profanum vulgum, et arceo», e cioè, in prosa povera: «Statevi zitti, poveri untorelli; meditate, se volete e sapete, ma non fate chiacchiere, e non mettete in scena mascherate».

Ma questo orecchio fino non tutti ce l'hanno; certo non l'avevano coloro che ecessero quella statua (copia moderna) nella piazza di Rimini; e temiamo furte che esso abbia fatto difetto anche a coloro che ce l'hanno riportata (non propriamente nella piazza, che non porta più il nome di Giulio Cesare, ma presso l'Arco di Augusto). I quali ultimi, in buona fede, non hanno capito — anzi non si sono posti neppure la questione — con che scopo preciso quella statua fosse stata collocata, e per quale precisa ragione fosse stata rimossa. Hanno creduto, molto ingenuamente, che il collocamento fosse stato un omaggio a Cesare, e alla romanità in genere; la rimozione, una mancanza di rispetto all'uno e all'altra. E invece si trattava di un omaggio, e rispettivamente di una mancanza di rispetto, alla «marcia su Roma». Non la marcia di Giulio Cesare, che in realtà non vi fu; Cesare fece allora a Roma una breve sosta, dopo aver fatto fuggire Pompeo dall'Italia, e prima di recarsi a combattere in Spagna. Si tratta della marcia di Mussolini, che del resto non ci fu neanch'essa, come ormai tutti sanno.

Doppio, dunque, il significato di quella statua: esaltare la marcia su Roma, e coprirsi con l'esempio di Cesare, a giustificare l'insurrezione contro la libertà e la legge della patria. Non facciamo questioni politiche, che del resto non sono più questioni da un pezzo: diciamo piuttosto, che l'immodestia e la mancanza di buon gusto, nella faccenda, erano evidenti. Ricordo, dopo la proclamazione di Vittorio Emanuele III a imperatore d'Etiopia, un motto, che stabiliva la differenza fra impero romano e impero fascista, così: l'impero romano si stendeva sul mondo, ma lasciava fuori l'Etiopia; quello fascista comprendeva l'Etiopia, ma non il resto del mondo. Presso a poco — *mutatis mutandis* — lo stesso si può dire di quel tacito confronto fra passaggio del Rubicone e marcia su Roma, fra Giulio Cesare e Benito Mussolini.

Ma anche se nessuna intenzione di confronto ci fosse stata, anche se davvero si fosse pensato unicamente ad una esaltazione cesariana (codesto è, non occorre dirlo, un «ipotetico irreale»), non per ciò l'erezione di quella statua in quel luogo sarebbe stata meno sbagliata, meno miserevole. Un atto come quello di Giulio Cesare al Rubicone, in sede storica — a duemila anni di distanza — non si esalta, nè si condanna: si registra, cioè si valuta nella sua storica portata. Si può rispondere che il collocamento di una statua, e in genere qualsiasi cerimonia commemorativa, non è un giudizio storico, ma un atto politico e morale. Se la prendiamo così, tanto peggio per quella commemorazione. Diciamo allora che la rivolta contro le leggi patrie, l'insurrezione contro l'autorità legittima, la guerra civile possono anche essere atti scusabili, e perfino giustificabili e benefici; ma non per questo cessano di contenere in sè qualcosa di anormale, di malvagio, e perfianto di disonoso e pericoloso a essere esaltato e additato in esempio. Così la pensava Dante, che cantò il volo dell'aquila cesarea dopo il passaggio del Rubicone, tale «che nol seguiteria lingua nè penna»; ma esaltò anche il «buon Metello», che chiuse in faccia a Cesare le porte del pubblico erario, e pose, all'inferno, con la lingua mozza, «Curio, che a dir fu così ardito» l'istigatore di quel medesimo volo oltre il termine segnato dalla patria.

Se davvero la marcia su Roma (quella di Mussolini) fosse stato un fatto utile alla patria, e chi l'aveva effettuato avesse agito con intelligenza chiara e cause pure, avrebbe dovuto egli per primo non celebrarlo, non parlarne, farlo cadere in dimenticanza.

In questo caso, sappiamo troppo bene che l'ipotesi favorevole non sussiste; abbiamo innanzi agli occhi il corpo piagato della patria, e i troppi spiriti ancora malati dei cittadini. Quando siamo a un fatto storico di lontananza, e portata come il passaggio del Rubicone, l'ipotesi non si pone neppure, perchè quel fatto è stato assorbito nel corso integrale della storia, e una valutazione isolata è divenuta impossibile. Di fronte ad esso, non c'è che da curvare pensosamente il capo, senza dar retta al gracidar dei ranocchi e alle smorfie degli scimmiotti.

Luigi Salvatorelli

Il generale Mac Arthur sta dando istruzioni al tenente colonnello Story, suo aiutante e pilota personale, prima di lasciare un campo d'aviazione della Corea del Sud

Psicologia dell'Indiano quando tratta gli affari

L'India è giunta, con le sue élites, all'età della macchina; non ha ancora toccato lo stadio "amministrativo,,

Bombay, dicembre.

Negli affari, l'Indiano è diverso sia dall'Occidentale che dal Cinese e appartiene piuttosto al gruppo dei popoli essenzialmente commercianti del Mediterraneo orientale e dell'Asia occidentale: Greci, Siriaci, Armeni, Arabi.

Visitando due anni or sono l'Africa, specialmente sulla costa dell'Oceano Indiano avevo avuto nettissima l'impressione che a una certa zona geografica corrisponde una certa concezione della produzione e degli scambi. Il mio viaggio nelle Indie ha confermato pienamente tale impressione.

Piccola e grande industria

Se l'India vuol riuscire a nutrire una popolazione che aumenta con un ritmo indubbiamente eccessivo, non basta che sviluppi la propria agricoltura: deve anche industrializzarsi. Potrà trovare, con i suoi propri mezzi, i capitali e le competenze tecniche necessarie? Ciò equivale a chiedersi se l'Indiano sia dotato per la industria e se, avendo del denaro disponibile, sia disposto a impiegarlo in investimenti industriali.

L'India — la quale possiede un'importante industria, assai differenziata — dimostra ogni giorno più, in maniera evidente, di esser capace di gestirla. I gruppi finanziari e industriali dei Tata, dei Birla, dei Dalmia sono potentemente organizzati e incontestabilmente efficienti. I Tata sono Parsi, i Birla sono Marwari: si tratta cioè, in entrambi i casi, di minoranze, più o meno locali, uscite sia da Bombay sia dal Nord-Ovest; sicchè le loro doti non sono forse comuni a tutti gli Indiani. Questi non sanno affermarsi con egual efficacia in tutte le attività produttive.

Se si tratta di piccole o medie industrie, le quali non implichino nè difficoltà tecniche nè la necessità di un'organizzazione amministrativa complessa, l'industriale indiano riesce altrettanto bene di quello europeo: ha i propri metodi, spesso semi-familiari, e dimostra una grande duttilità e un'estrema agilità nelle negoziazioni giornaliere. Se si tratta delle relazioni con la mano d'opera, esso è più duro dell'Occidentale: l'Asiatico, questo mistico, non ha il senso della carità cristiana; e d'altronde, può sfruttare i propri dipendenti senza preoccuparsi gran che dell'opinione e senza suscitare proteste nazionalistiche.

Quando si tratta, invece, di grandi industrie di tipo occidentale, eccezion fatta per le poche grandi imprese sopra ricordate, i difetti dell'Indiano non tardano a manifestarsi. Non che esso non sia capace di cavarsela, ma la sua concezione dell'industria è dominata da alcune caratteristiche della sua psicologia. Si può dire, in breve, che l'Indiano, anche quando fa l'industriale, si comporta soprattutto da commerciante, e anzi da speculatore. Quel che più lo interessa, quel che lo appassiona nella gestione d'un'impresa, è l'acquisto e l'eventuale rivendita delle materie prime, con un' arrière-pensée di speculazione. Quando compera una fabbrica o una macchina, non si preoccupa tanto della sua efficienza tecnica, quanto di riuscir a combinare un buon affare. Talvolta ha sotto i suoi ordini ottimi ingegneri e impiegati (specialmente Bengali), ma esso, si comporta più da commerciante che da amministratore. Il suo genio peculiare è lo scambio: e, appena si tratti di scambi, esso rivela una fertilità di espedienti, d'immaginazione, d'intrigo contro la quale l'Occidente non può lottare.

Contrasto di civiltà

Il prezzo con cui l'Indiano paga questa superiorità è che, avendo sempre fretta di ottenere un guadagno immediato, non sa resistere alla tentazione di ricattarsi, anche a rischio di scontentare un cliente. Esso considera ogni affare per se stesso, isolatamente, non come la preparazione di altri affari successivi. Non ama gl'investimenti a lungo termine: sia per diffidenza, sia per aver sempre a disposizione una massa di manovra, vuol rivedere spesso il suo denaro, sotto forma liquida. Le lunghe speranze e le vaste concezioni non sono affar suo. La sua concezione del credito ne soffre, perchè esso è sempre portato a cavillare, a discutere, a piantar tutto in asso. E in ciò, mentre è molto simile al Levantino, si differenzia nettamente dal Cinese, il quale ha invece un'altra idea del credito.

Queste circostanze fanno sì che, in India, la ricchezza, che pur è reale, esiti a investire se stessa in affari i quali implichino una notevole immobilizzazione di capitali. L'Indiano preferisce gli investimenti commerciali, le speculazioni suscettibili d'una rapida conclusione, magari l'acquisto d'oro, di metalli preziosi o di gioielli: il che risponde, nel Paese, a una tradizione plurisecolare. Si aggiunga che in India, come dappertutto, il denaro guadagnato sul mercato nero esita a mostrarsi alla luce del sole: gli convengon meglio le cassaforte, i nascondigli segreti o l'investimento in una opera d'arte. Infine malgrado le rassicuranti dichiarazioni di alcuni grandi capi politici, si delinea di possibili nazionalizzazioni, di nuovi provvedimenti fiscali.

Quando, nonostante tutto ciò, l'Indiano dec de d interessarsi a un'industria, non crea di sua iniziativa una nuova impresa, ma preferisce riacattare un'impresa già esistente, posseduta da stranieri. Numerose fabbriche di juta, fondate da Scozzesi, stanno passando in questo momento in mani indiane. L'antico proprietario, diventato minoritario, rimane spesso nell'impresa, di cui continua a dirigere la gestione: l'impresa (ed è anche il parere dell'acquirente) è così amministrata meglio. In questi casi, l'Indiano fa la parte di associato, d'intermediario presso il governo. L'America del Sud pullula di combinazioni simili.

Manca soprattutto, insomma, il senso della grande amministrazione. Agli Indiani non fanno difetto nè una certa competenza tecnica (sebbene l'alta tecnica sia piuttosto rara), nè la competenza finanziaria, nè l'intelligenza, nè l'abilità; bensì l'organizzazione razionale paziente e tenace, il senso del valore del tempo, la capacità di difendersi contro la corruzione e il nepotismo. La mano d'opera è numerosa ed è, o era, a buon mercato; ma rimane, nel complesso, poco efficiente, perchè è instabile, malnutrita, generalmente inferiore al livello del lavoratore qualificato. Il personale impiegatizio non è cattivo. Quel che maggiormente difetta è il collaboratore medio, capace non solo di eseguire un ordine ma d'interpretarlo e, se necessario, di adattarlo a circostanze impreviste. Nelle Indie, il capo è costretto a eseguire da sè un'infinità di cose che l'Europeo lascia ai suoi dipendenti.

Di qui un profondo contrasto d' civiltà. L'Occidente è passato già da gran tempo dall'età dello strumento all'età della macchina, e, di recente, a quella dell'amministrazione. L'India è giunta con le sue élites, all'età della macchina; ma, nella grande massa dei suoi lavoratori, rimane ancora allo stadio dell'artigianato: è solo un piccolo numero dei suoi dirigenti, come ad esempio i Parsi, sono pervenuti allo stadio «amministrativo».

Il valore di una civiltà non si misura dalla qualità dei suoi capi, ma dal livello medio, e soprattutto dalla qualità dei suoi sottufficiali. Nelle Indie, è deficiente soprattutto questo strato intermedio.

Nel secolo della macchina, la capacità commerciale non può tener da sola il posto della capacità amministrativa, divenuta ormai la prima necessità del nostro tempo.

André Siegfried
dell'Académie Française.

(Copyright del «Figaro» e per l'Italia de «La Stampa»).

Se dovessi dare consigli a un italiano che va a Parigi

Storielle dell'Anno Santo - Il paese meno americanizzato d'Europa - I francesi cercano in Italia i valori di una tradizionale, antica civiltà - Si può anche essere trattati male... - Barrault ed il Rinascimento, Jean Rostand e Spallanzani - Il culto della crudeltà e delle battute di spirito

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, dicembre.

Raccontava una signora francese andata a Roma pel Giubileo, di non essere mai riuscita ad avere dai quiriti una risposta giusta alle sue domande per orientarsi nella città, di essere sempre stata avviata in direzioni opposte a quelle che cercava. Spiegava ciò indulgentemente, che i romani dovevano averne abbastanza di tanti forestieri piovuti a centinaia di migliaia nella loro città, per tutto l'anno che è passato.

Il gusto dei padri

A proposito dei trafici del Giubileo, corrono in Francia leggende simili a quelle che corsero un tempo sui venditori di indulgenze e reliquie. Si parla di ingegnosi meccanismi che per la verità a Roma nessuno ha mai veduto: d'una statuina di San Pietro col braccio mobile che distribuisce benedizioni; o di una pompetta applicata a un altro meccanismo, che spruzza acqua benedetta. Ma non soltanto questo raccontano i francesi che vengono dall'Italia. Trovano il paese ben fornito ma troppo caro per la condizione economica dei cittadini, lo trovano caro anche per loro, nel senso che mancano da noi quelle gradazioni di una vita media confortevole, per borse modeste, che in Francia, è noto, sono favorevolissime. Anche se la vita in Francia è cara, si ottiene molto di più che in Italia per il proprio denaro. Se si vuole spendere, vi si spende bene.

L'impressione più forte che riportano i viaggiatori francesi dall'Italia, è quella dell'artigianato artistico e vivente italiano, l'artigianato e l'industria delle ingegnose macchine utili, della decorazione dei negozi e dei luoghi pubblici, degli oggetti d'uso. I francesi non sono in lotta con la vecchiaia della loro città, i segni delle abitudini e del gusto dei padri sono per essi venerabili e nostalgici. Gli italiani lottano invece con la loro antichità, e forse per questo sono vestiti in genere meglio dei francesi, e si circondano con cura di oggetti che abbiano l'impronta del nuovo. In questo i francesi trovano un segno di vita mobile attiva. Trovano pure che questa quasi smania di nuovo e di un rinnovamento almeno apparente della vita, distrugge molte vecchie cose, abolisce la fedeltà ad alcune manifestazioni tradizionali e popolari che ormai si riducono quasi soltanto alle manifestazioni della Chiesa.

Comunque, sono lontani i tempi in cui mi scrivevo dovessero mandare da francesi su a Roma esistenze i tranvai a gli autobus. E come i francesi parlano ora raramente del loro paese nel senso della grandezza e dell'irraggiamento d'una civiltà, e invece frequentissimamente dei loro paesi fisici, delle loro provincie, dei loro beni e caratteri naturali, così tornano a un tempo in cui si interessarono a quanto accade fuori dei loro confini. Per molti, un viaggio in Italia o in Spagna è un premio ambito, è un'evasione in un clima favorevole, giacchè non bisogna dimenticare quello che dice molto bene un loro scrittore: «Chi vuole il sole non deve chiederlo alla Francia». Ma non è soltanto il clima. Essi cercano una naturalità di vita, un'autenticità, e i vecchi paesi e le antiche città che parlano a un mondo civile e sentimentale comune. Lo imparano a scuola che la lampada della civiltà passò da Atene a Roma e poi a Parigi, e questo l'ha sentito ridire in modo semplice e toccante ha in comune il rigore dello stile e la curiosità più sorte, mi diceva: «Un prete che in pieno secolo XVIII si preoccupava di biologia, di parteneogenesi, è un bel fenomeno. L'Abate Spallanzani è il padre di noi tutti». E Crommelynck ricordava D'Annunzio e Pirandello, e suo nonno che era italiano, di Biella. «Quando tornerete in Italia?» gli chiesi. «Quando tornerà l'amore» rispose.

Meglio andar cauti

Un italiano mi ha raccontato di essersi veduto rifiutare una stanza in un albergo appena mostrò il suo passaporto. Un altro di essersi sentito dire tondo in un negozio, da una commessa: «Io detesto gli italiani». Ma questo, che è anche spiegabile, è variamente. Tuttavia è meglio andare cauti, essere discreti; anche se due italiani in una mattinata rigida e squallida stanno soli sul marciapiede a discorrere ad alta voce per una strada, e si battano via dalle risa suscitando lo stupore dei passanti. Di certi umori dei francesi nei nostri confronti la ragione non nota, e nessuno può ricercarla nel recente passato. Tuttavia di quello passato non si parla più gente educata, anche se tra le lingue che si sentono parlare a Parigi l'italiano è forse il più frequente. Io l'ho sentito parlare a tutte le ore del giorno e della notte, per le vie di ogni quartiere, e in tutti gli accenti della penisola. L'ho sentito parlare inattesamente anche da francesi, e da tassisti di piazza, a parte quelli che, credendo di rivolgersi a me in italiano, mi servivano le poche frasi di spagnuolo di loro conoscenza. Comunque, la padrona di casa che vi inciterà per forza conoscere i suoi amici, sceglierà bene quelli che è certo non vi useranno uno sgarbo. Quelli che sentono più o meno chiaramente l'essenza migliore del popolo italiano e le loro risorse. Perchè, ha detto, i francesi stanno alla finestra, in questo momento, viaggiano come prima non facevano, sono informati. Non certo dai loro giornali che di noi si occupano di rado, e non senza una certa acredine e volte fuor di proposito; ma è noto che i loro giornali sono in mano agli elementi venuti fuori dalla Resistenza e serbano il ricordo della guerra. Si sa che in questi fatti il gusto francese non dà le sue migliori prove, e neppure la presenza di spirito.

Come uno spettacolo

Coi francesi si ha sempre l'impressione di misurarsi da uomo a uomo, e lo si capisce molto bene a Parigi dove il passaggio di tutti i più famosi e più oscuri avventurieri della terra per almeno tre secoli, ha disposto l'animo alla diffidenza. Ma un mezzo per risolvere certe situazioni imbarazzanti è un motto di spirito. Con questo ci si può cavare d'impaccio in molte situazioni. Poichè ne fanno professione, ci danno l'esempio delle armi. Si conciliano in ciò, che è un'arte, riconoscono la replica pronta che è un loro segreto culto. Per questo è piaciuto Malaparte, oltre che per una sua crudeltà o crudezza non so se toscana dei tempi crudi e sanguinosi della sua terra che per certi atteggiamenti è la più simile alla Francia. E il senso della crudeltà è nel fondo di ogni buon francese. Uno dei personaggi della loro letteratura cui è dedicato un nuovo culto è in questi anni il Marchese De Sade, il «divino marchese».

Se dovessi dare consigli a un italiano che va a Parigi, direi che gli occorre una certa preparazione: tutte le volte che deve affrontare un qualunque ricevimento in qualunque grande o piccola società. E' noto che fra la gente un uomo deve sempre dire almeno una cosa, un motto che lo distingua, e a tempo, un pensiero o un'osservazione che fermi per un istante la attenzione su di lui. Questa arte è molto bene praticata in Francia, e per divertirsi una serata fra quattro mura, in pochi o molti, sempre le ragazzate sono proibite, a patto di misura e di gusto. E' la distensione e lo sfogo dopo una giornata faticosa in una città affaticante. Gusto e misura sono quasi una professione, hanno penetrato larghi strati della società, e a proposito d'una qualunque feticciuola si sentirà decantare degli invitati una raffinatezza, una disinvoltura, una «rivincita», come d'uno spettacolo. Segno che ognuno ha fatto bene la propria parte. E in questi casi è opportuno prepararsi prima, secondo l'uso, il proprio repertorio, la propria uscita, il proprio pezzo che va detto con naturalezza e noncuranza, al momento giusto, che certo in una serata si presenta a tutti a patto di saperlo cogliere. Non è difficile, bisogna avere la mano leggera, e considerare che una bizzarria, un'uscita singolare, sono sempre da preferire a un'uscita studiata in cui si mostra una straordinaria e precisa informazione che vi fanno ritenere un uomo di grande penetrazione e cultura. Bisogna anche saper cogliere l'occasione ad altri che hanno da dire la loro. E soprattutto un po' di coltiviria ben disposta, che abbia piuttosto l'aria di una eccentricità che di una mancanza di dignità, è un'ottima risorsa.

Corrado Alvaro

Il ministro Togni esclude un razionamento tesserato

Macerata, 29 dicembre.

Accennando a una eventuale e deprecabile congiuntura dovuta a eventi politici internazionali, il ministro dell'Industria on. Togni ha dichiarato che «la nazione sarà fornita in tempo delle materie prime indispensabili». Esclusa la possibilità di un razionamento tesserato che, eventualmente, verrebbe sostituito da un controllo dell'approvvigionamento fatto per grandi settori economici, l'on. Togni — che ha preso la parola oggi pomeriggio presiedendo la consulta tecnico-economica della Camera di Commercio — ha poi affermato che il sistema di un controllo, fatto al vertice e non alla base, già è stato adottato con successo in America. In Italia, dopo le passate esperienze — ha continuato — tale sistema di controllo sarebbe particolarmente consigliabile.

Definita la situazione economica locale rispecchiante quella generale del Paese, il ministro ha poi concluso elogiando la concretezza e la solidità tradizionale dell'economia marchigiana.

Sindacato delle vittime contro un grande truffatore

Utili di 150 milioni, contro quasi un miliardo di debiti

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 29 dicembre.

A chiunque permetta di far arrestare il truffatore Henry Di Lasser, fuggito dalla Francia nell'ottobre scorso, viene offerto un compenso di 10 milioni di franchi; cinque milioni sono promessi a chi darà ritrovare il suo cadavere. Secondo indicazioni in possesso della polizia il Di Lasser si troverebbe nell'America del sud probabilmente nel Venezuela. La ricompensa è offerta da un truffato che è stato frodato di un centinaio di milioni ed è disposto a perdere qualche altro purchè il suo truffatore possa venire punito.

Di Lasser nacque ad Athis-Mons, vicino a Parigi, nel 1908 da genitori poveri: frequentò le scuole elementari e a 13 anni imparò a fare il fornaio. A 22 anni si ammogliò con una donna di servizio di tre anni più vecchia di lui, che aveva una bambina di 4 anni di padre ignoto. La sua passione era la boxe e in un club sportivo conobbe un agente di una compagnia di assicurazione la quale aveva bisogno di personale e lo assunse come produttore per il nord della Francia. Durante i suoi viaggi incontrò una signora dell'alta società e diventò il suo amante imparando da essa a comportarsi con una certa educazione. Nel '36 Di Lasser seppe a sue spese — perchè fu condannato per ciò senza che probabilmente ne avesse colpa — che le operazioni effettuate per conto della sua compagnia erano fraudolente.

La mobilitazione del '39 lo tirò fuori dalla prigione; durante l'occupazione, come moltissimi altri, trafficò per conto dei tedeschi, i quali tuttavia lo arrestarono per la sua scorrettezza negli affari. Internato in un campo di concentramento in Germania, si fece passare per partigiano e alla liberazione gli furono rimesse varie medaglie e tanto di certificato che gli permisero di introdursi negli ambienti commerciali; dove in quel momento era utile avere fra le mani elementi della Resistenza per essere più sicuri. Intelligente, il Di Lasser capì subito il profitto che poteva trarre dalla sua posizione di ex-partigiano ufficialmente riconosciuto e ottenne prestiti per fondare il «Comptoir Franco-Empire», società che si occupava della rivendita del surplus, specialmente di automobili. L'azienda fallì nel '47; ma Di Lasser era lanciato. Fondò immediatamente la «Société Parisienne d'échanges commerciaux» e cominciò a trattare moltissimi affari favoriti dalle numerose relazioni che si era fatto nei ministeri, all'ufficio cambi ecc., e alla fine creò un'altra società: «L'American X Ray», il cui scopo era la importazione dall'America del materiale medico di cui mancavano gli ospedali francesi.

Valendosi di lettere, fotografie e commendatizie, riuscì ad attirare nella sua trappola finanzieri, uomini d'affari, industriali.

Persino il console del Belgio a Nizza gli avrebbe prestato 50 milioni, prova questa che gli argomenti usati dal truffatore erano davvero convincenti. Per quei prestiti prometteva un interesse che andava dal 10 al 25 per cento e meraviglia che gente avveduta, come notai e alcuni affaristi, siano caduti nella trappola. La legge punisce infatti i prestiti di denaro a condizioni da usuraio che sono proibite; e infatti più tardi quando le vittime non furono rimborsate non osarono sporgere querela per non attirarsi maggiori guai.

Fu il suicidio di un notaio a Fécamp, che si era compromesso nella faccenda, probabilmente in buona fede, avvenuto una quindicina di giorni or sono a mettere i giornalisti sulle piste delle truffe e a renderle pubbliche. Ma il lavoro era già partito: con quali complicità? Ora si pone la questione: chi lo proteggeva?

A poco a poco le sue vittime si fanno conoscere; oggi sono più di 100 ed hanno costituito un sindacato. Non solo per tentare di ricuperare qualche cosa, pochissimo perchè l'utile della società American Ray sarebbe di soli 150 milioni contro quasi un miliardo di debiti, ma soprattutto per cercare le complicità eventuali nei Ministeri se ce ne sono, e gli altri componenti la banda nonchè per difendersi contro possibili rappresaglie del fisco al quale avevano nascosto, per non pagare le tasse, le somme prestate all'avventuriero.

l. m.

LA PITONESSA OTTIMISTA

Per il '51 nulla di grave salvo calastrofi telluriche

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 29 dicembre.

La veggente tedesca Ursula Kardos ha reso note le sue predizioni per il 1951:

«Anche se tutti gli altri ridono e mi dichiarano pazza, io vi dico: non vedo niente di brutto nè per Berlino, nè per la Germania. Il processo di ricostruzione procederà senza soste. Berlino diventerà nuovamente la capitale, ma ciò non verrà così presto. Io vedo anche una grande conferenza che può portare alla unione tra Oriente e Occidente. Ma le trattative si prolungheranno fino all'anno 1952, e solo allora verrà la definitiva chiarificazione. Io potrei aggiungere anche altro, ma non desidero che venga pubblicato perchè forse renderebbe molti uomini inquieti. Il 1951 sarà un anno di catastrofi quali il mondo non ha ancora conosciuto. No, nessuna guerra! Al contrario. Forse gli uomini si uniranno contro la catastrofi della natura. Terra ed acque saranno in movimento. Qualcosa cade dal cielo: me lo non so che cosa sia. Cesare non può essere. Per la Germania, ad ogni modo, non vedo un simile flagello».

La nuova pitonessa non ha trovato però molto credito.

La Pitia berlinese non è ormai più nè bella nè giovane, ma da giovane deve essere stata molto bella, e di ciò testimoniano molte fotografie che tuttora si pubblicano come attualità. Ha due occhi marrone chiaro come quelli degli uccelli da rapine, e di essi hanno a volte la fissità sconcertante; ciò avviene quando la signora legge ciò che è scritto nel futuro.

La signora Ursula Kardos ha fatto in passato molte e fortunate previsioni che hanno spesso fatto solidificare la sua fama; ed è questa la ragione per la quale, verso la fine di ogni anno, i giornalisti la vanno ad intervistare per sentire quello che «alcuramente» succederà nel prossimo anno. Ma questa volta le malelingue, non appena la veggente ha scritto la sua profezia, si sono messe a ricordare il delitto che un paio d'anni fa è stato commesso nella casa della pitonessa.

Si tratta pientemeno che di questo. Nell'ottobre del 1948 in un alloggio che dà sul pianerottolo della veggente, la giovane segretaria Lisa Gleisberg è stata assassinata dal suo fidanzato Erich Gallo, che si spacciava per ingegnere e proprietario di una fabbrica. Molto tempo dopo il delitto vennero ripescate in un canale di Berlino alcune parti del corpo della vittima, ciò che condusse all'arresto dell'assassino. Questi venne sorpreso dalla polizia nella camera della sua vittima, dove egli aveva continuato tranquillamente ad abitare. Egli aveva sparso la voce che la sua Lisetta era andata a visitare certi suoi parenti nella Germania occidentale, e per evitare sospetti si consolava nella sua assenza invitando altre ragazze.

La veggente ebbe però dei sospetti, per cui si mise in rapporto con la polizia assicurando che il Gallo gli era sempre stato antipatico, tanto che per lei era «il delinquente col muso di scimmia». Ma alcuni testimoni hanno detto al giudice, che poi ha condannato il Gallo, che questi, per la veggente, era un uomo di casa, tanto che si serviva sovente del suo telefono per fissare i suoi oscuri appuntamenti.

Il fatto più grave è stato che la signora Ursula Kardos dovette confessare al giudice che nulla le aveva lasciato prevedere il delitto; e che alcuni giorni dopo avere commesso l'assassinio, il Gallo le si era presentato per chiederle a bruciapelo: «Non vede la mia fidanzata? Dov'è? Come sta?».

La signora menti, tranquillizzò l'assassino, e gli disse che vedeva la sua fidanzata in lieta compagnia di amici

Adesso che Ursula Kardos ha predetto quello che il mondo può aspettarsi dal 1951, i giornali hanno rispolverato lo assassinio della bella Lisetta per ricordare al pubblico che la veggente allora non aveva «visto». Ai giornalisti che sono andati a chiederle che cosa intende fare contro chi la definisce una «imbrogliona» e una «ciarlatana», essa ha detto che intende ricorrere ai tribunali.

l. m.

LIBRO DEL GIORNO

I Quaderni dell'ACI

Il riccio che adorna il frontespizio dei tre *Quaderni* che l'ACI presenta a gioia dei suoi lettori è evidentemente un simbolo: non per nulla decora i suoi aculei dei chicchi d'uva rubati il grappolo pingue per offrirli ai suoi amici. E sono chicchi turgidi di un succo che s'indovina ricco ed abbondante sotto la buccia ben tesa. In realtà, molti desideravano poter leggere quello che avevano udito nei cieli di conferenze tenute gli anni scorsi al Venerdì letterari torinesi, ai Sabati genovesi, per fissare meglio ciò che aveva potuto trascorrere nella labilità della parola; come si desidera rivedere fissata in un disco la musica che ci ha incantati una sera, e riprenderla senza limiti di tempo e di spazio. E poi si è pensato anche a tutti quelli che non avevano potuto udire.

Poichè lo scopo di queste conferenze non è soltanto di concedere un'oretta di piacevole svago intellettuale, come le una accademia rammodernata, dove l'eleganza e la grazia mettono in primo piano le loro perenni attrattive e un amabile signore disserta sul paleocristico, molto decorativo sul ricco fondo di velluto. E' qualcosa di assai più serio. E la lettura di questi *Quaderni* permette di rendersi conto del criterio seguito dagli organizzatori, criterio che mi pare ispirato ad un desiderio di sintesi della cultura europea, nei suoi svariatissimi aspetti, riflessi da spiriti diversi l'uno dall'altro ma tutti eminenti e significativi.

E' evidente che non si possa, nel breve giro di una conversazione, esaurire un argomento, spesso molto vasto, quali sono quelli proposti ai vari conferenzieri: però la brevità stessa del tempo li costringe ad uno sforzo di sintesi o per lo meno di visione d'insieme, che può, tra l'altro, servire a misurare il polso, per così dire, della cultura e della civiltà del nostro tempo.

La dimostrazione più perspicua di questo risultato — presente del resto in ciascuna delle conferenze del tre *Quaderni*, qualora si leggano senza lasciarsi distrarre dal particolare — si trova nel primo di essi, che è dedicato agli orientamenti letterari del dopoguerra. Vi appare, abbastanza nitido, il volto letterario di questa vecchia Europa appena lavato dalle caligini che lo avevano oscurato nei lunghi anni di guerra. E' un volto triste, come è naturale, solcato da molte rughe, e reca ancora le tracce di molto pianto. Ma è anche un volto assai intelligente E sia che Angioletti ci parli della letteratura italiana, o Lugli di quella francese, o Prax di quella inglese, sentia mo che pur nelle differenze, sensibilissime, dei vari climi letterari, c'è tuttavia una affinità profonda, almeno nel modo di soffrire, dei tre grandi popoli europei. A parte, come ognun sa, sta la letteratura russa che percorre, — e bene lo precisa Ettore Lo Gatto — una strada tutta sua, o almeno crede di percorrerla; perchè la lucida conclusione a cui l'eminente studioso arriva, mentre assume negativa in campo teorico, afferma, con vera simpatia e al di fuori di qualsiasi attrito ideologico, il permanere dei valori autentici dello spirito, che sopravvivono, sempre e dovunque, quali che siano le condizioni ambientali.

Il che è precisamente il principio che sta alla base delle altre conversazioni, apparentemente disparatissime, ma che si parli della fisica di Lucrezio, o del disordinato romanticismo di Clemens Brentano, appena risolto nel lieve mondo della favola, o dell'umanesimo tragico di Machiavelli, o del povero bracciante del Mezzogiorno abbarbicato ad una antichissima civiltà mitologica, Nè la risata amara del Belli, o la pedanteria minuta e accurata dei dotti giudici di Amsterdam che per tredici volte coronavano l'anonimo italiano — e sotto era celato Giovanni Pascoli —, o il ritratto civilissimo di Adelaide Ristori, esulano da quell'assunto; sono, se mai, variazioni eleganti che nascono tuttavia dallo stesso tema fecondo.

Una sintesi politica tenta ancora il Salvatorelli confrontando i due ultimi secoli, nei loro errori e nei loro sforzi di attrito ideologico, il permanere dei valori autentici dello spirito, che sopravvivono, sempre e dovunque, quali che siano le condizioni ambientali.

Tutto questo, dunque, si cela sotto la lucida buccia degli acini d'uva che il riccio reca sugli aculei, e che sanno di miele e di sole.

a. gr.

La serie dei delitti dei banditi di Bologna

Sedici imputati denunciati per associazione a delinquere, strage, concorso in omicidio, rapina

Bologna, 29 dicembre.

La polizia ha oggi consegnato all'autorità giudiziaria il rapporto conclusivo sui sanguinosi avvenimenti del 16 dicembre. Il rapporto, che consta di 32 fogli dattiloscritti, e di 115 allegati, precisa i capi di imputazione che la questura ritiene dover contestare ai singoli arrestati, quindici dei quali sono stati trasferiti nelle carceri di San Giovanni in Monte, mentre il 16°, il bandito Paolo Casaroli, si trova tuttora ricoverato nella clinica chirurgica dell'ospedale di S. Orsola.

Una imputazione è comune a tutti i sedici arrestati: quella di associazione a delinquere. Le maggiori responsabilità sono naturalmente attribuite a Paolo Casaroli, il quale dovrà rispondere del gravissimo reato di strage per la sanguinosa sparatoria di Bologna e degli omicidi consumati nella nostra città (autista Morselli, commerciante Chiari) e a Roma (direttore della filiale del Banco di Sicilia rag. Angelucci); rapina, tentato omicidio, detenzione di armi da guerra ed altri capi di accusa pesano poi a carico del delinquente. Lorenzo Ansaloni, il «Biondino», che pilotò la macchina dei banditi nella maggior parte degli assalti alle banche, dovrà rispondere di concorso nell'omicidio di Roma nonchè delle rapine consumate a Roma, Genova e Torino.

Grave è la posizione di Giovanni De Lucca, il quale non solo deve rispondere di concorso nell'omicidio di Roma e delle rapine di Roma, Genova e Torino, ma anche di tentato omicidio in quanto che nella sede del Banco di Sicilia, dopo essere stato disarmato dal cassiere Civitelli, del fucile mitragliatore che imbracciava, estrasse la rivoltella e colpì l'impiegato. Giacomo Torchi è stato deferito all'autorità giudiziaria per concorso nella rapina di Binasco, e concorso nel tentato omicidio che nella cittadina lombarda il Casaroli commise contro un ciclista del luogo. Ovilio Marchesini, gerente dell'autorimessa di via Luigi Serra è stato denunciato per associazione a delinquere, avendo sistematicamente fornito alla banda le automobili necessarie per eseguire i colpi.

Il rag. Ezio Grandi, che aveva installato in uno stabile di via Guido Reni una fittizia agenzia di pubblicità, con un capitale di 50 mila lire fornito dal Casaroli, dovrà rispondere anch'egli di associazione a delinquere. Già condannato per rapine, il Grandi è ritenuto dalla polizia l'ispiratore delle imprese banditesche (alle quali però non pare abbia partecipato di persona). La madre dei Casaroli, l'amante di costei Ennio Antoni, il fratello del bandito Luigi e la sorella Silvia, sono accusati di associazione a delinquere perchè la polizia ritiene che essi fossero a conoscenza della delittuosa attività dei loro congiunti e degli amici che accoglievano nella casa di via San Petronio Vecchio 44. Luciano Fiorini, intimo amico del rag. Grandi, risponderà dello stesso capo di accusa, perchè frequentando assiduamente la sede della agenzia di pubblicità, il Casaroli e ai Ranuzzi; il meccanico Giovanni Sardella, che presentò ai *gangsters* il Torchi, Walter Brasson, che si adoperò per fornire armi ai Ranuzzi e ai Casaroli, l'armaiolo Cesare Lerker il quale confezionò il silenziatore che fu poi applicato a una delle pistole rinvenute nella abitazione dei Casaroli; Antonio Finetti che cedette volontariamente al Ranuzzi la propria carta di identità, dovranno pure rispondere di associazione a delinquere.

Le indagini della polizia hanno poi permesso di accertare come il defunto bandito Ranuzzi fosse stato riconosciuto per colui che il 22 aprile 1945, cioè il giorno dopo la liberazione di Bologna, prelevò nella nostra città tale Francesco Badiali, il quale venne poi trovato appeso ad un albero.

Famigerato rapinatore estradato dalla Francia

Bologna, 29 dicembre.

Richiesta dalla polizia italiana, la gendarmeria francese ha tratto in arresto, in una località presso Parigi, il trentenne Jovante Balestra, di Carpi, già residente a Crevalcore. Il Balestra, che è stato tradotto nelle carceri della nostra città, si era rifugiato in Francia, dove viveva sotto falso nome, e ara attivamente ricercato dal 1947 per le sue imprese banditesche.

Nel '45 il Balestra veniva processato dal Tribunale militare alleato e condannato a quattro anni per detenzione abusiva di armi: ricoverato all'ospedale della Croce Rossa di Modena, riusciva ad evadere facendo perdere ogni traccia. Successivamente era condannato in contumacia per diserzione a sei anni di reclusione dal Tribunale militare di Bologna. Nell'agosto del 1946 veniva denunciato dai carabinieri di Scandiano (Reggio Emilia) per tentato omicidio e rapina aggravata ed associazione a delinquere; nel 1948 subiva, dalla Corte d'Assise di Ivrea, una condanna, sempre in contumacia, a 30 anni di reclusione per rapine commesse in quella città e a Torino.

Il delitto di Castelboglione

I due imputati assolti con la formula più ampia

Alessandria, 29 dicembre.

Un fittissimo pubblico, convenuto specialmente dalla zona dell'Alto Monferrato, ha assistito stamane all'udienza conclusiva del processo per il delitto di Castelboglione. L'aula delle nostre Assise era letteralmente gremita.

Conclusa l'arringa dell'ultimo difensore avv. Gillo di Torino, verso mezzogiorno la Corte si è ritirata in camera di consiglio per redigere il verdetto. L'attesa del pubblico si è protratta fino alle 12,45 quando la Corte, rientrata in aula, ha pronunciato la sentenza: i due imputati Rodella e Oddone, accusati, com'è noto, dell'ergastolano Alemanni, vengono assolti con la formula più ampia, per non aver commesso il fatto.

I coniugi di Trento vittime dell'ossido di carbonio

Trento, 29 dicembre

Il fitto velo di mistero che avvolgeva la tragica fine di Camillo Cristofori e Vittoria Simeoni, si è squarciato oggi, a conclusione dell'analisi del sangue delle vittime, eseguito dal laboratorio chimico provinciale. Il portalettere e la moglie sono stati infatti uccisi da gas d'ossido di carbonio. I cadaveri non presentavano, almeno superficialmente, i sintomi di tale intossicazione.

Le relazioni finali al convegno di dietetica

Roma, 29 dicembre.

Il «Simposium», primo convegno italiano sulla fisiopatologia dell'alimentazione, si è concluso stasera nell'aula magna del Policlinico. Il prof. Coppo, dell'Università di Modena, ha riferito circa le sue esperienze, compiute in collaborazione con numerosi assistenti, sull'influsso negativo dell'uso dei grassi animali nei casi di arteriosclerosi. I professori Greppi e Bongini di Firenze hanno sostenuto la necessità di un regime sobrio non solo nella cura, ma nella profilassi delle malattie plastoriche: dieta ristretta in grassi, proteine e sali.

Per quanto riguarda le gastropatie, di cui si è occupato il prof. Alessandrini di Roma, il regime dietetico non è altrettanto «automatico»: il più delle volte si riscontra una dipendenza innegabile tra il disturbo digestivo ed una «scossa» finica latente, a definire la quale l'indagine psicoanalitica può con le cautele dovute rivelarsi preziosa. Precisazioni ed esperienze cliniche sugli orientamenti nell'alimentazione dei diabetici sono state fornite dal prof. Vaccica, della Università di Torino, e dal prof. Costa, dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Alla fine dei lavori il prof. Frugoni, presidente del Simposium, ha tracciato un consuntivo del convegno.

Mentre compivano un'azione legale

Arrestati dalla Celere un avvocato e un maresciallo

Genova, 29 dicembre.

Un fatto che non si registra tutti i giorni è accaduto ieri nella nostra città. Da alcune settimane una signora della quale la questura tace il nome da maritata, ma che si chiamava Ferrari da signorina, aveva abbandonato la casa del marito col quale non andava più d'accordo, ritornando presso i genitori residenti in via Giordano Bruno 3, portando con sè il figlio minore un bimbo di pochi anni. Ma il marito ricorreva all'autorità giudiziaria chiedendo che fino a quando non si fosse pronunciato in merito il tribunale gli venisse restituito il figlio.

Il P. R. accoglieva la domanda e ieri verso le 18 un maresciallo dei carabinieri in borghese accompagnato da un legale bussava alla porta dell'appartamento di via Giordano Bruno con tanto di ordinanza del P. R. Ma al suo sopraggiungere la famiglia Ferrari si attaccava al telefono, invocando l'intervento della Celere; questa giungeva rapidamente sul posto e, credendo di avere a che fare con ladri, fermava senz'altro il maresciallo e l'avvocato; invano i due tentavano di farsi riconoscere esibendo l'ordinanza del magistrato. I militi non vollero intendere ragione e tradussero avvocato e maresciallo in questura.

Qui l'equivoco fu chiarito, ma il maresciallo subito tornato in via Giordano Bruno per portare a compimento il suo mandato perquisì invano tutta la casa; il bambino era stato portato via e naturalmente i presenti fecero le più alte rimostranze al riguardo. Ora la polizia sta indagando in unione al padre per scoprire il nuovo rifugio del piccino.

Ripartiti per la Francia gli ex-sovrani di Romania

Firenze, 29 dicembre.

L'ex-re Michele di Romania, che aveva trascorso il Natale nella nostra città presso la madre Elena, è ripartito in treno alla volta di Parigi. Diretta invece a Ville de France (Nizza) è partita in auto la consorte dell'ex-re, principessa Anna di Borbone di Parma.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Novara attende la calata dell'Inter

La partita costituisce il più spettacolare avvenimento della giornata di domani - Milan e Juventus giocano in casa

La situazione del campionato è rimasta immutata dopo l'ultima giornata di incontri che ha visto la vittoria delle tre squadre che formano, e formeranno presumibilmente sino alla fine, il gruppo di testa. Queste tre squadre si dànno il turno nelle trasferte. Domani giocano in casa Milan e Juventus e si mette invece in viaggio l'Inter. E' tuttavia un corto viaggio, una quarantina di chilometri all'incirca, che la squadra nerazzurra compirà con il suo solito corteo di tifosi che non l'hanno mai abbandonata nemmeno nell'avversa fortuna.

* *

La meta è questa volta Novara, campo particolarmente difficile, violato finora una sola volta e precisamente dal Palermo due mesi e mezzo fa. L'Inter è il primo dei grossi calibri del campionato che scende a Novara: l'esperimento è quindi istruttivo anche per le due rivali il quali sanno bene che non è sempre ed esclusivamente la classe a determinare l'andamento e l'esito di una partita.

Ma inoltre l'Inter che scende a Novara è all'incirca pericoloso quasi quanto scendesse a Torino o a Bologna. Non è solo l'aria della provincia che sovente è nociva alle squadre delle grandi città, ma anche quel diabolico fermento di forze che trasforma volto e gioco della compagine avversaria. Il campo novarese è più stretto degli altri delle metropoli, la manovra vi è più difficile, raramente una squadra può distendersi in pienezza di gioco. Prevale il corpo a corpo, la lotta a distanza ravvicinata, più che manovra e spinte. La squadra inferiore tecnicamente tende, com'è logico, ad impedire all'avversario di giocare, tende a trascinarlo sul suo terreno che è quello di uno scontro di energie fisiche, una lotta a tiraggio forzato, col piede costantemente sull'acceleratore.

Se il Novara riesce in questo suo disegno una situazione critica si delineerà per l'Inter, ma non supremo tuttavia affermare che a questa gli azzurri possano riuscire. Può dipendere anche dall'andamento casuale di qualche azione, dall'esito fortunato o meno di qualche spunto offensivo. L'Inter ha all'attacco uomini pericolosi sia per la mancanza che per il tiro. Skoglung, Lorenzi, Wilkes, Nyers sono elementi difficili da controllare, la maturità del loro palleggio, il senso del gioco di cui sono ricchi ne fanno uomini estremamente pericolosi. Sono difficili da controllare perchè sono giocatori in movimento continuo, il guida un istinto sicuro, non basta nemmeno seguirli passo passo per chiudere le mosse. Eppure le chiavi della partita sono nelle mani di questi quattro uomini, troppi forse perchè sia possibile tenerli d'occhio tutti e che potrebbero trovare la loro via anche negli stretti corridoi della difesa novarese.

Da parte sua il Novara oppone il suo animo, la sua volontà di vittoria, e... il suo Pivlin. Bisogna capire la differenza di classe con un di più di lavoro che ristabilisca l'equilibrio e rimetta in discussione la vittoria. Gli azzurri, misurano la gravità del compito. Per tenere a bada i quattro assi dell'attacco interista non basta il normale schieramento difensivo, sarà necessario forse sacrificare anche qualche pedina dell'attacco, con le conseguenze che ne possono derivare come efficienza offensiva. Il Novara ha da risolvere, come si vede, un problema tattico di non lieve importanza e l'esito dell'incontro potrà appunto dipendere dal modo come questo problema verrà risolto.

Milan e Juventus hanno, almeno apparentemente, un compito meno arduo. I rossoneri ricevono la Fiorentina, squadra che ha vinto finora una sola volta in trasferta e precisamente otto giorni dopo il successo dei rossoblù contro il Milan a San Siro. E' difficile che la squadra viola possa ripetere il colpo, tanto più che il Milan dopo un periodo di rallentamento è tornato ad essere la formidabile macchina da gol che tutti ammirano e temono.

* *

Forse incontrerà maggiori difficoltà la Juventus contro una Lazio combattiva, dall'assestamento difensivo saldo e per di più sprovvista dalle minacce di squalifiche dei suoi dirigenti. Anche la Juventus, al pari del Milan, sembra aver fatto un nuovo balzo di qualità come consistenza ed efficienza di gioco. La sua partita con la Lazio si collega con quella che il Torino disputerà a Roma contro i giallorossi, partita piena di rischi e di incognite per i grossi dato il momento che attraversa la compagine romana che è in periodo di ritiracio.

Il problema assillante del Torino resta sempre l'attacco, tormento dei tecnici granata, che non solo non ha ancora un gioco ma non ha nemmeno una formazione stabile. Il Torino non ha ancora visto fuori casa. Non sarebbe gran male, dal momento che non ha visto nemmeno il Como che è quartetto in classifica; ma il Torino ha già perduto tanti punti in casa e un ricupero esterno gli riassesterebbe la classifica.

Il problema del grande non è di volontà ma essenzialmente di gioco. Il gioco non viene perchè la formazione è instabile; e la formazione muta perchè si va alla ricerca del gioco. Problema di grande difficoltà la cui soluzione non può essere improvvisata; ma d'altra parte la mancanza di una soluzione aggrava i mali della squadra. La partita di Roma potrebbe determinare una svolta benefica nella situazione del granata, ma per ora essa si presenta come una svolta difficile.

Di minore interesse le altre partite. Il compito del Genoa a Padova appare troppo pesante. Incerti i risultati di Lucchese - Atalanta, Palermo-Napoli, Pro Patria-Udinese, Sampdoria-Como, Triestina-Bologna.

Ettore Berra

Le punizioni della Lega saranno motivate

Milano, 29 dicembre.

Il nuovo presidente della Lega nazionale rag. Giulini, che ha già preso possesso della carica, ha fatto all'atto del suo insediamento alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro:

«Sono sicuro che con tutti i miei amici componenti la Lega potrò collaborare affinchè l'organismo affidatoci possa avere il miglior andamento desiderabile. Per quanto concerne i provvedimenti disciplinari, è mio intendimento snellire al massimo il procedimento punitivo, affinchè la Lega, che finora ha visto assorbita quasi tutta la sua attività dalle funzioni di «tribunale», possa in avvenire assegnamento su una maggiore disponibilità di tempo da dedicare agli altri problemi di carattere generale interessanti le tre categorie di divisione nazionale. Vorrei, in altre parole, che la Lega venisse a trovarsi molto più vicina alle società interessandosi ai loro problemi nella stessa misura in cui deve assolvere il non gradito, ma necessario, compito dell'erogazione delle sanzioni disciplinari».

Il rag. Giulini ha concluso annunciando che è sua intenzione proporre al Consiglio della Lega che le punizioni disciplinari vengano accompagnate da una schematica motivazione.

A Davos i «diavoli rosso-neri» hanno battuto l'A.I.K. di Stoccolma per 6 a 3 nel torneo di «hockey» su ghiaccio.

Dubbi sulle formazioni delle squadre romane

Roma, 29 dicembre.

Domani mattina alle 7,30 la squadra della Lazio partirà in treno alla volta di Torino senza Malacarne che nel pomeriggio di oggi ha nuovamente provato, ma con esito negativo, a calciare. Speronello pertanto convocato i seguenti giocatori: Sentimenti IV, Antonazzi, Furiassi Alzani, Bonimmenti III, Puccinelli, Flamini, Arce, Cecconi, Sentimenti V e Montanari.

Arce quasi certamente potrà scendere in campo contro la Juventus e pertanto la linea attaccante dovrebbe risultare così composta: Puccinelli, Flamini, Arce Cecconi, Sentimenti V. Il ruolo di centro sostegno verrebbe affidato ad Antonazzi con Montanari terzino destro. Altra soluzione potrebbe anche essere l'inserito di Magrini all'ala destra con il conseguente spostamento di Puccinelli a sinistra e l'arretramento di Sentimenti V al centro della mediana.

Per la partita casalinga della Roma contro il Torino, Serantoni ha convocato ben 14 giocatori, e precisamente: Tessari, Nordhal, Eliani, Anderson, Tre Re, Venturi Lucchesi, Spartano Bacci, Maestrelli, Marlin, Sundqwist, Cardarelli e Ganassi.

Tale decisione è dovuta alle incertezze che ancora sussistono circa la disponibilità degli svedesi Nordhal e Sundqwist per la cui inclusione in squadra la decisione definitiva verrà presa soltanto domenica mattina dopo una ultima prova sul campo. Si ritiene comunque che molto probabilmente Nordhal potrà prendere parte all'incontro mentre invece le condizioni dell'ala sinistra destano nei dirigenti giallo-rossi maggiori preoccupazioni.

L'unica variante rispetto alla formazione vittoriosa di domenica scorsa contro l'Udinese potrà pertanto essere rappresentata dalla sostituzione di Sundqwist con Merlin.

Il Torino parte oggi

Ancora rinviato il ritorno di Bertuccelli in squadra

Il Torino parte questa mattina per Roma; la comitiva comprende 14 giocatori: Battarelli, Grava, Picchi, Giraudo, Rosèn, Nay, Grumesu, Frizzi, Bantus, Motta, Tonolini, Carapellese, Cuscela e Giuliano. L'unica incertezza sulla formazione che incontrerà i giallorossi, riguarda Santos, tuttora sofferente per dolori di natura reumatica al nervo sciatico; nell'ipotesi che l'argentino non potesse scendere in campo il posto di interno destro spetterebbe a Frizzi con Giuliano all'ala Cuscela segue i compagni in qualità di riserva.

Si apprende, intanto, che Hjalmarsson, ha firmato ieri il contratto che lo lega per la prossima stagione all'Olympique di Nizza. Per il prossimo campionato però il valido attaccante svedese tornerà nella squadra granata. Dal Torino partirà anche la giovane ala sinistra Balbiano, ceduto in prestito per quest'anno al Banfulla.

Alla Juventus si annuncia sarà rinviato il ritorno di Bertuccelli, che, nonostante vana assistenza, si è dichiarato non in grado per prendere il posto in prima squadra. Lo scioglimento per l'incontro con gli azzurri della Lazio sarà, quindi, quello di questi ultimi tempi e precisamente: Viola; Bonifonti, Manente, Mari, Parola, Boffetto; Muccinelli, E. Hansen, L'Aalparti, J. Hansen, Praest. Precederà la partita di campionato riserve tra i rincalzi juventini e quelli del Livorno.

L'incontro Torino-Bologna avrà luogo il 4 gennaio

Milano, 29 dicembre.

(a.) - L'ing. Barassi ha chiesto la sua alleata di commissario straordinario della lega calcistica nazionale mettendo di 20 mila lire il Genoa per contegno scorretto del pubblico pur tenendo conto dell'attenuante delle difficili condizioni ambientali; e Vitali (Fiorentina) di 15 mila lire per avere offeso un avversario.

Il nuovo consiglio della lega ha preso la consegna dal commissario straordinario uscente e ha stabilito che le partite non disputate o sospese domenica scorsa per impraticabilità del campo vengano ricuperate come segue: Giovedì 4 gennaio, serie A: Torino-Bologna, Pro Patria-Sampdoria; serie C: Fossanese-Biellese, Saronno-Mortara; Giovedì 11 gennaio: serie B: Seregno-Spezia; serie C: Piacenza-Crema, Mestrina-San Donà.

Non sarà Corazza il portiere del Genoa

Genova, 29 dicembre.

Il Genoa, domenica prossima a Padova, mancherà non soltanto di Gualazzi infortunato e di Catassi squalificato, ma anche di Nillsson che oggi ha avuto un improvviso attacco di febbre. La formazione sarà quindi: Seri, Corradini, Boccatini; Castelli, Tartarini, Melandri; Catassi, Magni, Mellberg, Viviani, Baldini. Oltre a Seri portiere di riserva debutterà così Vivian, giovane rivelazione di recente acquisto.

La candidatura di Corazza a rimpiazzare Gualazzi oggi è tramontata; tra le molte offerte rimangono in ballottaggio quella di Bonetti della Sampdoria e Vinco del Bari.

Anche nella Sampdoria — che ospiterà il Como — sono preannunciate delle novità. In porta accorderà Reverchon prevenuto dal Casale, in prima linea torneranno Lemmo e Sabbatella. Ecco la formazione: Reverchon, Grallan, Arrighini; Guerd, Ballieu, Bergamo; Lucentini, Cocchi, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

Leonelli, di Torino, è stato battuto ieri sera a Cremona, ai punti, dal pugile cremonese Gianluppi (peso leggeri) in 8 riprese.

Vittoria jugoslava a Sanremo nel torneo di pallacanestro

Sanremo, 29 dicembre.

Con la vittoria della squadra jugoslava, il Partizan di Belgrado, sulla squadra di Monaco Principato per 34-25 (21-12), si è iniziato oggi, sui magnifici campi del Tennis Club, il Torneo internazionale di pallacanestro di Capodanno, al quale partecipano quattro squadre. In rappresentanza di tre nazioni: l'Italia, la Francia e la Jugoslavia. La manifestazione, ottimamente organizzata dallo Sport Club Sanremo, ha avuto il favore di una giornata di sole.

L'incontro fra il Partizan e il Monaco è risultato interessante specie nella ripresa, quando i monegaschi, partiti all'attacco, hanno raccorciato il distacco iniziale. Non sono però riusciti, perchè il loro gioco mai si concludeva favorevolmente, a ristabilire l'equilibrio dell'incontro, sicchè gli jugoslavi hanno finito col prevalere nettamente.

Per domani sono in programma due interessanti partite: la squadra campione d'Italia, il Borolli-pia di Milano affronterà il Monaco e la squadra campione di Francia, il Villeurbanne di Lione giocherà contro gli jugoslavi. Alla partita odierna ha assistito il presidente della Federazione italiana pallacanestro, comm. Aldo Mairano.

Un arbitro professionista dirigerà partite italiane

Milano, 29 dicembre.

L'arbitro federale Diego De Leo proveniente dall'America del sud ha preso questa sera contatto con il rag. Giulini, presidente della Lega nazionale e della Commissione arbitri nazionale per poter dirigere partite di serie A. Il De Leo che ha ultimamente arbitrato cinque incontri internazionali nell'Equatore è rimasto dieci mesi in Argentina e più di un anno e mezzo in Colombia per dirigere partite di campionato come professionista. Lo stipendio mensile era di 900 mila lire più un premio d'ingaggio di mille dollari per ogni campionato. Naturalmente il De Leo tornerà dilettante alle norme vigenti in Italia in fatto di arbitraggio.

Riunioni di dirigenti per il campionato ciclistico

Milano, 29 dicembre.

(c.) Dopo uno scambio di vedute fra il comm. Rodoni, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e il rappresentante dell'industria prof. Robecchi, quest'ultimo ha convocato le Case ciclistiche per una riunione straordinaria che si terrà a Milano mercoledì 3 gennaio presso la sede dell'A.N.C.M.A. il giorno successivo il C. D. dell'U.V.I. si riunirà a Roma: risulta comunque che Rodoni è rimasto fermo sulle sue decisioni riguardo al fatto che l'U.V.I. non ha avuto garanzie sufficienti sulla partecipazione di tutti i corridori alle due corse «protette»; da ciò l'aumento de tre a cinque delle prove di campionato.

Liedholm a Stoccolma per la morte del padre

Milano, 29 dicembre

Domattina in aereo partirà per Stoccolma il giocatore del Milan Nils Liedholm. E' infatti giunta oggi una comunicazione telegrafica al Milan che il padre del giocatore è deceduto nella mattinata di oggi. In tal modo Liedholm non potrà domenica partecipare alla partita che opporrà il Milan alla Fiorentina.

La coppia Rigoni-Terruzzi continua ad essere prima nella «Sei giorni» ciclistica di Monaco iniziatasi martedì scorso.

Rocco Giovanni, dell'Amp di Genova, partecipera domani notte alla traversata podistica di San Paulo del Brasile (Km. 7). Gli iscritti sono più di 3000.

L'arresto di due stranieri

Genova, 29 dicembre.

Agenti della polizia hanno fermato due stranieri, certi Bandoi Nanasi e Zivan Cerovac il primo ungherese e il secondo jugoslavo perchè trovati sprovvisti di mezzi e di documenti di identità.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città			Mattutine:		
Bolzano	—5,4	5,8	Perugia	2,4	5,5
Trento	—2,6	3	Pescara	6,4	8,9
Torino	1	6	L'Aquila	1,3	4,5
Milano	3	5	Roma	3,5	12
Venezia	2	7,1	Bari	7,4	12
Trieste	5,4	7,2	Napoli	6	11,6
Genova	4,8	7,4	Palermo	6,8	11,2
Bologna	3	5,8	Catania	7	14,2
Pisa	3	9,4	Cagliari	1,6	11
Firenze	4,6	9,4	Sassari	3,6	6,8
Ancona	4	7			

La nuova disciplina delle materie prime

I vantaggi che si prevedono per alcune nostre industrie

Milano, 29 dicembre.

Alla recente conferenza di Bruxelles è stato creato, come è noto, un ufficio europeo incaricato di «coordinare i programmi nazionali, riguardanti la produzione per il riarmo», dei dodici Paesi firmatari del Patto Atlantico. Compito di quell'ufficio è «istantaneo» di stimolare la produzione nazionale, di incoraggiare la collaborazione fra i vari Paesi e di superare la strettoia produttiva. A dirigerlo è stato chiamato William L. Batt, capo della missione ECA a Londra, il quale durante la guerra guidò l'ufficio incaricato di distribuire le materie prime fra gli alleati. Ciò è già, di per sè, abbastanza significativo.

Non vi è dubbio che l'attività di questo nuovo ente avrà ripercussioni anche su parecchi rami d'industria in Italia. Anzi, già si può intendere, come mutazioni nella domanda dei vari prodotti, aventi differenti origini, possano ripercuotersi sulle nostre aziende produttive.

Ecco qualche esempio. Vi saranno innanzitutto alcuni nostri rami d'industria avvantaggiati dai minori arrivi di prodotti stranieri ed in grado di accaparrarsi in maggior misura la domanda interna. Tipica a questo riguardo la nostra produzione di carbone di lignite, che usualmente in tempi quieti trova parecchie difficoltà di collocamento. Il ministro Togni ha illustrato, pochi giorni fa, alla commissione parlamentare della Camera, un suo progetto, che affida all'Azienda Carboni Italiani il compito di riorganizzare le miniere del Sulcis in Sardegna. Saranno concessi ad essa 8 miliardi, a carico dei due prossimi esercizi finanziari.

Altre industrie trarranno vantaggio da un più vivace domanda «europea» dei nostri prodotti. Esempio significativo, a questo riguardo, la nostra industria solifera, che non soltanto è in grado di soddisfare, come di solito, la domanda nazionale, ma si va attrezzando per giovare all'economia europea, attenuando il forte disavanzo di dollfo per le minori esportazioni americane. A riorganizzare questa industria è prevista la erogazione di ben 9 miliardi di lire, ancora in due esercizi; e di circa 5 miliardi di lire, per studi e ricerche.

L'industria meccanica, infine, trarrà vantaggio dalla maggiore domanda dei suoi prodotti in dipendenza diretta del riarmo europeo ed italiano. Si afferma, in questi giorni, che proverranno dall'America nuove ordinazioni di prodotti meccanici, durante il '51, per 250-300 miliardi di lire. Se la notizia fosse confermata, non vi è dubbio che si potrebbe così considerevolmente giovare ad una industria, in grado di produrre annualmente per mille miliardi di lire almeno, e che non utilizza la capacità produttiva se non per il 50-60 %.

Tuttavia affinchè le ordinazioni possano vantaggiosamente essere accettate ed esaudite è indispensabile, prima di tutto, che alcune aziende meccaniche, ancora in gravi difficoltà, siano riorganizzate. Pertanto veramente preziosa è l'opera che in questi giorni va svolgendo l'on. La Malfa, in favore, ad esempio, dell'IRI. E' poi opportuno siano assicurate al Paese non soltanto le materie prime necessarie al completamento delle prescritte lavorazioni, ma anche quel flusso di beni di consumo, che può servire da contropartita alla maggiore massa di salari erogata. Ciò ad evitare pressioni inflazionistiche pericolose.

Il noto *memorandum* presentato dall'on. Malvestiti il 19 dicembre scorso alla missione ECA di Roma avrà senza dubbio esposto in sede competente a Washington queste nostre necessità. Ma purtroppo non si sa ancora esattamente in quale modo siano state accolte il di dall'Atlantico.

m. f.

Aut. A.G.I.S. - n. 76.374

Mobilificio LOMBARDO (GESTIONE Eredi BRAMBILLA)
VIA CAMPANA 19 - TEL. 51-300
(angolo via PRINCIPE TOMMASO)
Grande assortimento con facilitazioni pagamento

UN REGALO UTILE
E' SEMPRE GRADITO
Articoli casalinghi - Pesaterie
e tutto per la casa
Causano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

Sordità
APPLICAZIONE INVISIBILE
Apparecchi UNEX della
NICHOLS & CLARK
HATHORNE, U. S. A.
PIEROACUSTICA S. VACCA - C.so FERRARIS, 127 - TEL. 5-28-51 - TORINO

PERITO TECNOLOGO
cartario et perito tecnologo conciario ottima pratica cercasi. Dettagliare curriculum, età, referenze e pretese. Casella 310 N - SPI - Milano

Felice anno!
dolce è l'inizio con il
PAN MANDORLA GILARDETTI
IL RE DEI DOLCI
Via Berthollet, 7
TORINO - Telefono 61-881

Linee dirette da
ROMA
Servizio passeggeri
e merci per il
MEDIO ed ESTREMO ORIENTE
con la KLM
Cairo - Damasco - Bagdad
Bassora - Dharhan
Karachi - Calcutta
Bangkok - Singapore - Jakarta
con collegamenti diretti per l'Australia, l'Indonesia e qualsiasi altro paese del Medio ed Estremo Oriente
INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:
La Vostra abituale agenzia di viaggio
KLM
Uffici Linea Aerea Olandesi:
Agenzia di ROMA via Barberini, n. 1 Telef. 471-753 470-633
Agenzia di MILANO via Alfieri 7 Telef. 17-946 17-647

Sole e neve
nei GRIGIONI
la più vasta regione svizzera per ogni sport invernale
AROSA - DAVOS - ST. MORITZ
FLIMS - KLOSTERS - LENZERHEIDE
VALBELLA - PONTRESINA
e numerose altre località
Fr. 800 di libera assegnazione a chi si reca per qualsiasi motivo in SVIZZERA
IMPORTANTE: Ogni turista residente in Italia e che durante il periodo 23 dicembre 1950-28 febbraio 1951, soggiorna almeno 14 giorni in un albergo di stazione di sport invernale e figurante nella Guida Svizzera degli Alberghi, riceverà un rimborso di Fr. 50
Chiedete informazioni, prospetti, presso le Agenzie di Viaggio o a SVIZZERA Ufficio Turismo, via Dante 12, MILANO o presso gli Uffici Informazioni delle località sopra menzionate.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51 024

STITICHEZZA
e digestioni difficili
TISANA CISBEY

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringrazierà anche la Signora!
UFFICIO PROPAGANDA SIS

	28	29		28	29
Rom.02	75 10	75 10	Sip	1040	1053
Rom3½	72 50	72 50	Terni	300	315 —
v. r. a.	72 50	72 50	P.S.E.	403	404 —
Rom3½	73 50	73 20	Urbe	395	395 —
v. r. a.	73 10	73 20	Bast	2370	2430
Rom5%	101 —	101 10	Soie	2205	2220
v. r. a.	101 10	101 15	Viscosa	2160	2200
Rom5%	93 25	93 25	Marelli	535 —	535 —
v. r. a.	93 35	93 35	Fiat	497 —	514 —
Ric.3½	71 80	71 80	Tevigl.	340 —	350 —
v. ex-gr	69 80	69 80	Nebiolo	81 —	81 —
v. r. a.	71 80	72 10	Ameri	119 —	119 —
v. ex-gr	69 80	69 80	Meccan.	1260	1290
Rin.5%	95 20	95 40	Finelli	462 —	478 —
v. r. a.	95 30	95 50	Ilva	297 —	297 —
Rin5%-II	99 90	99 90	Amiati	210 —	210 —
v. r. a.	99 05	99 05	Vicosa	3215	3307
Rin 5%	96 60	96 80	Fibre T.	2295	2335
Ner.3%	66 —	66 —	Cir	1470	1470
Rom3%	83 80	83 80	Edison.	527 —	527 —
Ner 4%	95 —	95 —	Anic	196 50	205 —
Rom4%	94 50	96 50	Mont. pr	48 —	49 —
Rom5%	87 25	87 50	Mont. ord	1336	1410
Ner.4½	160 —	160 —	Montec.	809 —	833 —
Rom5½	99 10	99 30	Zucch.	805 —	830 —
Ner.4%	83 —	83 —	Ansa	103 —	103 —
v. 5%	85 —	85 —	Ceri. it.	1720	1720
v. 5%	84 —	84 —	Burgo	5990	6060
S.Paolo	91 —	91 —	Fornit.	6250	6250
v. 4%	98 75	98 75	Toro P.	930 —	950 —
v. 3,5%	82 25	82 25	M.A.I.	9800	9830
I. Mob.	96 5/8	96 30	Siotto	70 50	70 —
Mob.5%	87 —	87 —	Valdor.	3085	3100
v. 4%	75 50	77 50	Mar. R.	1981	1987 —
v. 4%	76 —	77 50	Safib	895 —	900 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Saffa	5 —	5 —
v. 4%	85 80	86 —	Fabriar	540 —	540 —
Per.5%	88 —	88 —	Siam	245 —	245 —
v. 4%	90 —	88 —	West.	410 —	420 —
Oliv 7%	100 50	100 50	Parom.	405 —	405 —
Magn.7	99 —	99 —	Olland.	500 —	500 —
Elet 7%	97 50	97 50	Pirelli	992 50	1010
Tib.7%	92 —	92 —

ULTIME NOTIZIE

Bonn sta preparando la risposta a Grotewohl

Schumacher mette in guardia contro i tentativi sovietici per l'unificazione della Germania - Appello di Adenauer alla solidarietà tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

Era circolata ieri la notizia lanciata da fonte comunista nella quale si auspicava un incontro tra il Cancelliere e Grotewohl nella casa del vescovo evangelico di Berlino dottor Dibelius, ma oggi un comunicato ufficiale smentisce la possibilità di un simile incontro. Il comunicato precisa che il Cancelliere all'inizio del nuovo anno sentirà il parere del gabinetto e dei capi delle frazioni parlamentari e che studierà i documenti che possono permettergli di dare una «giusta» risposta al signor Grotewohl. Una risposta, dunque, come noi dicevamo, ci sarà, ma non si sa, per ora, di quale tenore.

Nuovo ordine sociale

Il cancelliere Adenauer ha fatto questa sera al *Deutschland Union Dienst*, organo ufficiale del partito cristiano democratico, importanti dichiarazioni. Dopo avere messo in rilievo che il Governo è venuto incontro a urgenti necessità dei più colpiti dalla guerra e dalla disoccupazione, con una serie di leggi che tendono a realizzare un nuovo ordine sociale, e quindi la pace interna, Adenauer ha detto: «Servono alla pace interna anche tutte le opere del Governo a favore dei tedeschi al di là del sipario di ferro. Noi ci sentiamo responsabili per essi, e senza tregua cerchiamo di mitigare il loro duro destino. Il Governo federale nulla lascerà d'intentato per realizzare al più presto l'ardente scopo della politica tedesca: unità in libertà. Verrà un giorno in cui l'unità tedesca in libertà sarà un fatto compiuto.

«Le voci di dolore che ci pervengono dalle regioni orientali della nostra patria, ci ammoniscono di preservare con ogni mezzo la nostra libertà, per poter agire in nome di tutti i tedeschi. Noi nella repubblica federale abbiamo la fortuna di sapere che vicino a noi ci sono popoli pronti ad aiutarci. L'anno che si conchiude ci ha ravvicinato a loro più strettamente. E' un indiscutibile successo della politica estera del Governo federale».

Subito dopo Adenauer ha ricordato che l'anno nuovo porrà la repubblica di fronte a gravi e serie decisioni che «non saranno prese dietro porte chiuse».

Ritorno di Ulbricht

Qui il Cancelliere ha rinnovato un diretto appello alla opposizione, perchè «cosciente dell'ora storica che attraversa il paese voglia condividere gli sforzi del Governo».

Il servizio stampa del partito socialdemocratico tedesco pubblica oggi un articolo del presidente del partito, Kurt Schumacher, consacrato alle «iniziative sovietiche per una conferenza a quattro» ed in particolare alla lettera di Grotewohl.

Pur riconoscendo l'importanza che una conferenza delle quattro Potenze occupanti rivestirebbe, Schumacher afferma che «l'unico scopo di Mosca è creare una Germania unita sotto la dominazione russa, ovvero una Russia abitata da tedeschi».

Dopo aver dichiarato che «la lettera di Grotewohl è stata scritta a Mosca», Schumacher aggiunge: «Il Governo sovietico ha fatto sempre uso dell'arma tattica dell'unità tedesca alla vigilia di conferenze internazionali». Secondo il leader socialdemocratico una tale tattica non merita alcuna concessione, «la quale vorrebbe dire abbandonare la sola strada che possa condurre all'unità tedesca e cioè un atteggiamento intransigente della Germania occidentale sulle proposte da essa fatte in proposito».

Si ha intanto da Berlino che questa sera è giunto in aereo speciale da Mosca Herr Walter Ulbricht, ufficiale di collegamento tra il Governo tedesco della Germania orientale ed il Politburo. Egli, a quanto si apprende da fonti liberali di Berlino orientale, ricercherebbe i piani sovietici per l'unificazione della Germania. I piani in parola verrebbero resi noti nel corso di una riunione del Partito Socialista Unitario, che si terrà nel settore di Berlino orientale domattina.

Si crede, infine, di sapere che Ulbricht abbia ricevuto l'ordine di accelerare l'incontro tra i due capi del Governo tedesco d'Oriente e d'Occidente: Adenauer e Grotewohl.

l. m.

La crisi del consiglio tridentino

Protesta a De Gasperi dei sindaci democristiani

Trento, 29 dicembre.

La crisi determinata dalla nomina a presidente del Consiglio della regione autonoma dell'alfiere dell'irredentismo tedesco dott. Silvio Magnago e dalla successiva espulsione dalla d. c. del neo-eletto vicepresidente del Consiglio dott. Luigi Menapace, ha avuto vaste ripercussioni e l'atteggiamento del comitato trentino della d. c. è stato sconfessato anche da parecchi dirigenti provinciali. Oggi si sono riuniti tutti i sindaci della d. c. delle valli del Noce, i quali si sono apertamente schierati in favore dell'espulso dott. Menapace e hanno inviato energica protesta al Presidente del Consiglio on. De Gasperi, chiedendo «quali possano essere le occulte ragioni di ripulsione che non colpisce una singola persona ma i più evidenti e sacrosanti interessi pubblici e se sia lecito fare cattivo uso del denaro pubblico che lo Stato mette a disposizione affinchè venga impiegato nel modo più confacente e redditizio».

Un analogo pronunciamento è preannunciato da Malè, dove saranno convocati tutti i sindaci della valle del Sole. Si delinea anche una crisi nella stessa Giunta provinciale che darà probabilmente le dimissioni collettive.

Un morto e due feriti per uno scontro d'auto

Bologna, 29 dicembre.

Un grave incidente stradale è avvenuto nelle prime ore della scorsa notte in località «Gallo Bolognese», a pochi chilometri da Castel S. Pietro, sulla Via Emilia.

L'autocisterna con rimorchio, targato RA 10862, guidato da Francesco Asdrelli di anni 42 da Faenza, è andato ad urtare contro il rimorchio di un altro autotreno fermo a lato della strada. Nel cozzo, la cabina dell'autotreno investitore si sfasciava e l'Asdrelli rimaneva ucciso sul colpo, mentre l'autista Armando Solaroli, di anni 56, da Faenza, che dormiva sulla cabina e tale Geremia Beghetti, di anni 32, da Pedaso, che stava seduto accanto al guidatore, riportavano ferite per cui erano ricoverati all'Ospedale.

Ripristinato in Ungheria il razionamento della benzina

Budapest, 29 dicembre.

Con decorrenza immediata, il governo ungherese ha votato una disposizione di legge per cui viene reintrodotto nel paese il razionamento della benzina, abolito dopo la fine della guerra. L'uso delle automobili e la possibilità di usufruire dei buoni di razionamento della benzina è stato limitato a «categorie privilegiate». Più precisamente, dice la legge, «potranno richiedere i buoni di razionamento solo personalità preminenti nella vita politica e sociale, dottori, ingegneri, stacanovisti, scienziati, artisti e scrittori».

Tutti i «privati» proprietari di autovetture, e comunque tutti coloro — anche delle suindicate categorie — ai cui richiesta dei buoni-razionamento sia stata rigettata, sono tenuti ad offrire in vendita la loro vettura allo Stato.

Un principe di Liechtenstein arrestato per contrabbando

Lindau, 29 dicembre.

Il principe Hans Di Liechtenstein è stato arrestato a Lindau per abuso dei privilegi diplomatici e contrabbando di orologi svizzeri. Il provvedimento è stato preso il 22 dicembre scorso in esecuzione di un mandato di arresto lanciato dal Tribunale di Loerrach, nel Baden, su richiesta delle autorità doganali della regione dal lago di Costanza. I servizi della dogana di questa regione avevano infatti scoperto un vasto traffico di orologi svizzeri. In seguito ad una lunga inchiesta si era constatato che oltre 20 mila orologi erano stati trasportati dal Principato di Liechtenstein in Germania a bordo delle auto della Casa principesca che gode dei privilegi diplomatici.

I sospetti erano caduti principalmente sulla persona del principe Hans Von Liechtenstein contro il quale il Tribunale di Loerrach aveva immediatamente spiccato un mandato d'arresto. Il 22 dicembre scorso il principe veniva interrogato al momento in cui attraversava la frontiera tedesco-austriaca presso Lindau a bordo di un'automobile da turismo e condotto in seguito davanti al giudice istruttore. Egli negava qualsiasi partecipazione al traffico di orologi organizzato, secondo il principe, dall'autista della Casa di Liechtenstein. Trovandosi nell'impossibilità di versare la cauzione di 20 mila marchi richiesta, il principe Hans Von Liechtenstein abbandonava la vettura e veniva rimesso in libertà. Frattanto il Tribunale di Loerrach, avvisato per tempo, manteneva il mandato d'arresto. Il principe Von Liechtenstein veniva così arrestato una seconda volta alla stazione ferroviaria di Lindau mentre stava per salire sull'espresso Monaco-Zurigo e tradotto alle carceri di Loerrach

Le prossime nozze di Guia Calvi di Bergolo

Verona, 29 dicembre.

Il conte Carlo Guarienti di Brenzone e Guia Calvi di Bergolo, figlia di Jolanda di Savoia, di cui abbiamo annunciato il fidanzamento avvenuto durante l'estate scorsa, saranno uniti in matrimonio il 10 gennaio prossimo ad Alessandria d'Egitto. La notizia pervenuta questa sera a Verona ove il Guarienti è assai conosciuto, si è diffusa rapidamente negli ambienti della aristocrazia veronese suscitando una felice impressione.

Cinque fratellini muoiono nell'incendio della loro casa

Londra (Ontario), 29 dicemb.

Cinque fratellini, di età variante fra i due e i dodici anni, sono periti all'alba di ieri tra le fiamme di un incendio che ha distrutto un'abitazione di quattro stanze nella quale essi abitavano nella città di Londra nell'Ontario. Tre altri bambini, ai pari dei genitori, sono rimasti feriti e hanno dovuto essere ricoverati in Ospedale.

I pompieri si sono trovati nell'impossibilità di domare le fiamme perchè la gola presa d'acqua per i servizi antincendi disponibile nelle vicinanze era gelata per la bassa temperatura, rendendo così impossibile l'impiego delle pompe.

Nuovo trinciato per pipa

Roma, 29 dicembre.

La Direzione dei Monopoli di Stato comunica: «L'Amministrazione dei Monopoli di Stato, attraverso la propria rivendita di Stato, ha immesso al consumo un nuovo tipo di trinciato per pipa, di produzione nazionale, denominato «Golf» in astucci da grammi 50, al prezzo di lire 425 ad astuccio.

E' stato pure immesso al consumo, attraverso detta rivendita di Stato, il trinciato di produzione estera «Prince Albert», condizionato in scatole di latta da grammi 50 al prezzo di lire 450 ciascuna».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'Amministrazione, la Direzione e il Personale della Cassa di Risparmio di Asti, annunciano con vivo cordoglio l'avvenuto decesso della signora

Augusta Baracco nata Cortona

amata consorte del presidente dell'Istituto, onorevole sen. avv. Leopoldo Baracco. I funerali avranno luogo in Asti sabato 30 corr. alle ore 15,30.

Asti, 29 dicembre 1950.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Perozzi
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Borra, i figli Lorenzo e consorte e Alfredo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Astiateria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri alle 2 serenamente è mancata

Caterina Massola ved. Pelassa
d'anni 90

Ne danno il doloroso annuncio, il figlio (in America), le figlie, i generi ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 16 partendo da via Mongiovino 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirato nel bacio del Signore l'anima buona di

Giuseppe Domenico Cravero

Ne danno l'annuncio il figlio, le figlie, generi, la nuora, nipoti e parenti tutti. Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Adelaide c. Firenze, indi alla ore 15,30 in Cappella Tur. ove seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Comitati Regionali e Provinciali dell'A.N.P.I. annunciano con dolore la perdita del sig.

Michele Crosa

padre del Presidente com.le Nicola Crosa, prendendo viva parte al grave lutto della famiglia. I funerali domenica 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Gallina 5 (tram 8).

Torino, 30 dicembre 1950.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Bosio ved. Ruella

Addolorati ne annunciano i familiari ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Madama Cristina 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la notte 28-29 dicembre il

Dott. Ing. Giulio Vitorbi
colonnello del Genio A.R.G.
ex-comandante Vigili del Fuoco
ex-comandante Vigili Urbani

Ne danno il triste annuncio la moglie Cesarina Bonalli, i figli Maria e Aldo, la nuora Vittoria Bertazzoni, le sorelle Emilia Vitorbi Donaggio ed Olga Vitorbi Beer e rispettivi mariti, il fratello Achille ed i familiari tutti. Con la presente si ringraziano tutti coloro che con deferente affetto hanno voluto associarsi al dolore. I funerali avranno luogo il 31 dicembre 1950 partendo da via Spaterno 29.

I Vigili Urbani di Torino prendono viva parte al lutto per la improvvisa perdita dell'ing. GIULIO VITERBI, loro ex-comandante

I Vigili del Fuoco di Torino si associano al dolore dei loro colleghi per la scomparsa del dott. ing. GIULIO VITERBI, che per tanti anni resse il comando del loro Corpo.

Nel bacio del Signore è spirata l'anima eletta di

Augiolina Girardi in Zorgno
Musicista

Esempio di bontà che visse sola per l'arte e la famiglia. Ne danno il triste annuncio il marito, i suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Po 10.

Dirigenti, impiegati e dipendenti delle Officine Metallurgiche Fratelli Musso partecipano al dolore che ha colpito il capo officina sig. Zorgno.

Le Officine Metallurgiche Musso partecipano al lutto del proprio capo officina Turcsio Zorgno.

L'ing. Italo Pellizzetti e famiglia partecipa al lutto della famiglia Zorgno.

Arnaldo Zeppegno e famiglia, Giuseppe Boccaccio e famiglia partecipano al lutto della famiglia Zorgno.

Fernando Rocchi e famiglia partecipa al lutto che ha colpito il carissimo amico Turcsio Zorgno

Santamente come visse, è mancata il 28 c. m.

Gaspara Bianco n. Chiapusso

Affranti dal dolore, ma confortati per la Pace celeste raggiunta dalla cara mamma, la piangono: il marito, figlia e figlio, nuora, generi, nipoti e parenti. La presente, ad eseguie avvenute come da desiderio della cara estinta, serve di partecipazione e ringraziamento. Le Messe in suffragio saranno celebrate l'11-1 alle ore 8,30 e il 29-1 alle ore 7,30 nella Chiesa Gran Madre di Dio.

Presidenza, Funzionari e Impiegati della C.I.T.T.E.M. partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il sig. Bianco Arnaldo, procuratore dell'ufficio di Torino.

Dopo penose sofferenze munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata la signorina

Francesca Barale
ex-Commerciante in ferramenta

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Colombina Barotto ved. Barale, la nipote Clemenina col marito Edmondo Melelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Brescia 54. Non si accettano fiori e si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che vorranno unirsi al mesto accompagnamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Scanzo
di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bertano, i figli Vittorio, Giuseppe, Cesare, i fratelli Giuseppe Francesco, Rina, Delfina, Lina, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 30 c. m., alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, via Medail. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alla mesta funzione.

Spirava in Londra il 25 dicembre u. s. munita dei Conforti religiosi la

PRINCIPESSA
Maria Dolgorouki Thew

Partecipano il triste annuncio i figli: generale Avarna di Gualtieri con la moglie Selina e donna Casimira Avarna; i nipoti: Giuseppe Avarna, marchese di Castagnola con la moglie Magda ed i figli; donna Michela Avarna con il marito Francesco Parisi e figlio; la principessa Dolgorouki con il marito conte De Colbert e figli; i cognati Thew, i parenti tutti e la fedele Mary Jones.

Cristianamente, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Torta ved. Mina

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli Giovanni e Giuseppe colle rispettive mogli, la figlia Rosa, che amorevolmente l'ha assistita nella sua malattia, la nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre ore 15 in Villanova d'Asti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi alla famiglia nel suo grande dolore.

Torino, 29 dicembre 1950.

Improvvisamente il giorno 27 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Geom. Angelo Viette
Segretario principale FF. SS.
di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, il fratello con la moglie Felicita Baravalle col piccolo Franco, la cognata dott. Giuliana Mantellino, la famiglia Baravalle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 c.m. in Bussoleno alle 16,30

Bussoleno, 29 dicembre 1950.

Giovedì, 4 gennaio alle ore 10, nella Chiesa di S. Dalmazzo, via Garibaldi, verrà celebrata la Messa di trigesima per l'anima dell'

Avv. Domenico Signoretti

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la consorte ed i figli ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al profondo dolore che li ha colpiti per la scomparsa dell'anima buona di

Giuseppe Musso

Un particolare ringraziamento rivolgono al consiglio d'amministrazione, collegio sindacale e direzione, della s.p.a. «La Victoria Arduino»; ai rappresentanti, agenti, impiegati ed operai della s.p.a. «La Victoria Arduino»; alla s.p.a. «Giordana & Garella»; al consiglio d'amministrazione, direzione, corpo insegnanti e segreteria delle «Scuole Officine San Secondo»; ai dirigenti e colleghi dei figli Giovanni, Giuseppe e Giulio; alle famiglie Gagna e Vassallo; alla signorina Ida Albertano. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 26 gennaio alle ore 8 nella Parrocchia di Santa Barbara in via Assarotti.

Le famiglie Piastelli e Crismani nell'impossibilità di rispondere singolarmente ringraziano quanti hanno voluto ricordare la loro cara

Rita

in particolare esprimono la loro gratitudine al prof. Eugenio Salsotto per l'affettuosa assistenza prestata.

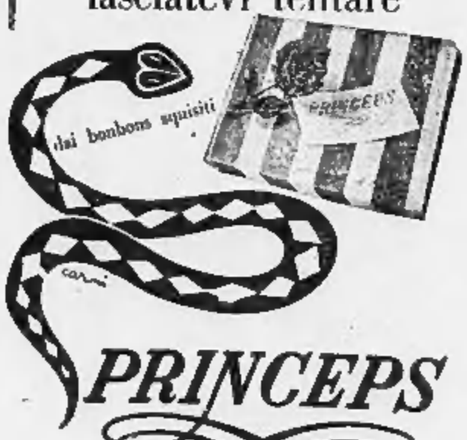
NOTTE DI S. SILVESTRO
GRANDE CENONE
TAVERNA DANTESCA
VIA NIZZA, 8
Durante la serata verranno distribuiti alle Signore profumi gentilmente offerti dalla Casa PACLIENI di Alessandria.
Prenotazione tavoli telefono 61-178

PELLIZZARI
TRAPANI COMPRESSORI
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 553-847

Aut. A.C.I.S. n° 77950 - 19/10/1950

La SEGGIOVIA di CESANA
è stata collaudata severamente da apposita commissione Ministeriale e quindi sarà riaperta al pubblico domenica 31 dicembre per gli appassionati dello sci.

ICAR
MILANO
CONDENSATORI DI RIFASAMENTO
LAMPADE FLUORESCENTI - INSEGNE LUMINOSE
Rappresentanta con deposito - Piemonte e Liguria
SICAR - Via La Chiuse, 61 - TORINO

lasciatevi tentare


Riapertura del processo Rosenberg

Il ministro canadese Pearson "Il fronte più pericoloso è l'Europa occidentale,,

Roma, 29 dicembre.

Il Ministro degli Esteri del Canadà, Lester Pearson, che fa anche parte della Commissione delle Nazioni Unite per la tregua in Corea, ha scritto per la «Rassegna italiana» un articolo nel quale esamina la «situazione internazionale».

Asserito che «il problema capitale è costituito dal pericolo di una guerra generale» e che se gli sforzi per evitarla dovessero riuscire infruttuosi «devono risultare ben chiare di fronte all'opinione mondiale le responsabilità di Pechino e di Mosca», il ministro esamina l'eventuale impiego dell'atomica.

«Il bombardamento atomico, a scopo strategico, delle città cinesi potrebbe presumibilmente coesistere il corso degli eventi militari in Corea, ma il prezzo sarebbe la possibile rottura della coesione e dell'unità d'azione della comunità atlantica. La bomba atomica è l'arma più potente nell'arsenale del mondo libero, ma è universalmente considerata come uno strumento a cui far ricorso solo in caso disperato, e come tale dovrebbe essere trattata».

Dopo aver affermato che bisogna evitare, finchè rimanga una qualunque possibilità, l'estensione dell'attuale conflitto, il ministro canadese conclude: «Il nostro principale e più pericoloso fronte è l'Europa Occidentale: quella è ancora la parte del mondo dove noi dobbiamo concentrare il nostro principale sforzo per costituire un sistema difensivo efficiente».

Il soprano Margherita Piazza ha sposato un ricco americano

New York, 29 dicembre.

Viene oggi riferito che il soprano Margherita Piazza si è sposata segretamente con J. Graves McDonald uno dei più ricchi uomini di Memphis.

Gli amici della coppia hanno dichiarato al riguardo che la bella cantante bruna aveva sperato di mantenere segreto il proprio matrimonio — il secondo, per la cronaca — fino al suo debutto al «Metropolitan» giovedì prossimo. «Essa desidera tenere separata la propria vita privata da quella professionale — ha dichiarato un amico — e non vuole che intorno al suo debutto si aggiunga l'atmosfera del romanzo d'amore».

La nascita a Parigi di una nipotina del Negus

Parigi, 29 dicembre.

La principessa Merfariach, consorte del principe ereditario d'Etiopia Asea Wossen ha dato alla luce questa mattina una bambina in una clinica di Parigi.

Il segretario per le forze armate Frank Pace (a sin.) a colloquio a Washington col gen. Knowland (ultimo a destra), presenti Acheson ed il gen. Collins, capo di S. M.

Una serie di modificazioni all'imposta generale entrata

Roma, 29 dicembre.

Alcune modifiche verranno arrecate all'applicazione della imposta generale sulla entrata nel 1951. Il nuovo decreto ministeriale contenente le varianti in questione è stato pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*, mentre il Ministero delle Finanze si accinge ad inviare ai suoi uffici periferici di tutta Italia una circolare esplicativa e interpretativa al riguardo.

Nel nuovo decreto verranno annullato integrate e coordinate le norme particolari emanate nel 1950 relativamente al gas metano, agli oli minerali, ai combustibili fossili, al livito per la panificazione e al gas propano e butano.

La modifica più importante che sarà introdotta nel prossimo anno, consiste in una facilitazione per i contribuenti: verrà, cioè, ulteriormente esteso il sistema del pagamento per abbonamento a tutta la vasta gamma delle vendite rateali escluse soltanto le vendite al pubblico e le prestazioni al dettaglio effettuate a mezzo di convenzione scritta.

Un'altra facilitazione consiste nel prolungamento del termine per il pagamento dei canoni suppletivi in seguito a concordato, da sei mesi a un anno. Particolari disposizioni sono state poi concordate per la birra, il the, il mate, i prodotti composti da caffè e surrogati di caffè, le spezie, il baccalà e lo stoccafisso.

Zucchero e tariffe telefoniche al Comitato dei prezzi

Roma, 29 dicembre.

Il Comitato Interministeriale dei prezzi si riunirà domenica prossima sotto la presidenza del ministro Togni. All'o.d.g. sono: il conguaglio del prezzo dello zucchero alla produzione e le tariffe telefoniche.

Commerciante rapinato dopo essere stato legato

Bergamo, 29 dicembre.

Un gravissimo episodio di rapina è avvenuto stanotte verso le 23,40 sulla strada che porta da Gorno a Ponte Nossa. In un luogo completamente isolato, e che si presta alle imboscate, un commerciante di Gorno, il ventenne Pietro Sertorini di Giovanni, che tornava alla sua abitazione si vedeva affrontare all'improvviso da due figuri che, data l'oscurità, non ha potuto neppure descrivere, i quali, mascherati ed armati, gli inferivano un colpo di bastone alla testa che lo stordiva, facendogli pressochè perdere i sensi. Legato strettamente ed imbavagliato il malcapitato, i due si allontanavano, dopo averlo alleggerito del portafogli contenente trentamila lire in biglietti di banca. Nel frattempo il Sertorini si era risvuto, riusciva a fatica a liberarsi dai legacci e ad avvicinarsi alla sua abitazione, dove giungeva a notte avanzata, in preda a comprensibile sgomento. I carabinieri di Ponte Nossa stanno indagando.

MISTERIOSO EPISODIO A MILANO

Trovata in fin di vita con gravi ferite al capo

Milano, 29 dicembre.

Poco prima di mezzogiorno un agente del gas bussava all'appartamento del commerciante Leonardo Zuccotti di 65 anni in via Cecilio Stazio 11. Nessuna risposta, ma la porta essendo semichiusa, l'agente entrava cautamente. Subito però si fermava inorridito da un raccapricciante spettacolo: sul pavimento della cucina giaceva bocconi seminuda e rantolante, immersa in un lago di sangue, una donna.

L'uomo dava subito l'allarme e i coinquilini chiamavano la polizia. Poco dopo, insieme ad alcuni agenti della Celere, giungeva anche un'automobile della Croce Bianca, che provvedeva a trasportare la donna all'Ospedale Maggiore, dove veniva ricoverata in condizioni disperate, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. La poveretta, che non ha ancora ripreso conoscenza, presentava una vasta ferita alla regione frontale, un'altra alla nuca con sospetta frattura della base cranica e la frattura delle ossa nasali ed alcune escoriazioni al collo e alle mani.

Si tratta della quarantacinquenne Maria Ceccaghini che da tempo conviveva con lo Zuccotti. Sembra che la poveretta, colta da emorragia cerebrale, sia stramazzata a terra, battendo prima la fronte contro lo spigolo del tavolo di marmo, quindi la nuca a terra. Il sanguinoso episodio presenta in ogni modo alcuni lati oscuri, in quanto non è stata possibile spiegare come, battendo la nuca sull'impiantito e producendosi una così grave ferita, sia stata poi trovata boccone e come, cadendo, abbia potuto prodursi escoriazioni alla gola e alle mani. La portinaia dello stabile ha dichiarato non aver visto nessuno per tutta la mattinata dirigersi all'appartamento dello Zuccotti uscito come al solito verso le 9 per recarsi ad aprire i due negozi di calzature che gestisce in proprio nel vicino viale Monza. D'altra parte non pare che dall'appartamento siano spariti oggetti di valore od altro nè sia stata riscontrata traccia di rapina. Il misterioso fatto è comunque oggetto delle più attive indagini, subito avviate dalla polizia.

Per la vertenza dell'Iva

Dimostrazione d'operai dispersa dalla «Celere»

Savona, 29 dicembre.

In seguito al mancato compromesso della vertenza riguardante l'Iva, un certo fermento si è venuto a creare nella nostra città. Questa mattina gruppi di operai tentavano di formare un corteo di protesta per le vie cittadine, recando cartelli con scritte invocanti pane e lavoro. I dimostranti sono stati affrontati e dispersi dalle camionette della Celere, senza dare luogo a incidenti di grave entità. Le evoluzioni delle automezzi della polizia si sono protratte per alcune ore per le vie principali della città e gli agenti per disperdere i dimostranti hanno fatto anche uso dei candelotti lacrimogeni.

L'intervento della Celere è giustificato dal fatto che la dimostrazione non era stata autorizzata dalla locale questura. Sono stati operati alcuni fermi, non si lamentano feriti.

Incontro Rubinacci-Roveda

Roma, 29 dicembre.

Il sottosegretario al Lavoro, sen. Rubinacci, che ha continuato in questi giorni ad interessarsi della vertenza dell'Iva di Savona, ha invitato per il 3 gennaio il sig. Roveda, segretario della Fiom aderente alla CGIL, e l'on. Sabatini, segretario della Fim aderente alla CISL, ad incontrarsi con lui per un riesame della situazione.

CRONACA

Impazzisce improvvisamente ed assedia in casa il fratello

Un lungo urlo lacerante e disperato grida d'aiuto hanno stanotte verso l'una svegliato improvvisamente tutti gli inquilini delle case di via Lucento, vicino al n. 69. Qui abitano i due fratelli Manzone, uno dei quali di nome Corino, è conosciuto come temperamento eccessivamente nervoso. Nulla però che potesse far supporre il verificarsi di una tragica scena come quella di stanotte. Il Corino Manzoni, che era già a letto, si alzava verso l'una e cominciava ad aggirarsi per la casa. Il fratello veniva svegliato ad un certo punto da un rumore di vetri e bottiglie che andavano in frantumi; si alzava anch'egli e si trovava davanti il Corino cogli occhi iniettati di sangue. Spaventato, balzava nuovamente in camera e si asserragliava dentro gridando aiuto. I vicini correvano al telefono a chiamare la Celere due equipaggi dalla quale giungevano subito e dopo non poca fatica riuscivano a catturare il Corino. Egli era evidentemente impazzito; è stato pertanto tradotto in questura e sarà sottoposto oggi a visita medica per essere eventualmente ricoverato nel nostro ospedale psichiatrico.

L'uomo che rubò venti pellicce

Da tempo i carabinieri e i commissariati di varie città del Piemonte ricercavano un tale sulla sessantina, alto, grosso, giallo, un poco zoppo, d'aspetto autoritario: costui, che si spacciava per il commendatore Pier Luigi Ermenegildo Rubattino (nome risultato falso) era responsabile del furto di ben venti pellicce: furti perpetrati con diabolica abilità negli alberghi

Il dott. Cerrito della Mobile identificava ieri — esaminando alcune pratiche riguardanti recenti arresti — il sedicente commendatore in una vecchia conoscenza della polizia torinese, tale Geroiamo Cavaliero fu Attilio, di 61 anni, arrestato la settimana scorsa per tentato furto in un magazzino e detenuto alle «Nuove». Il Cavaliero, interrogato, ha ammesso gli addebiti.

Il problema della ferrovia di Torino-Modane

Si è svolta ieri sera nei locali del Collegio degli ingegneri a palazzo Carignano la preannunciata conferenza dell'ing. Savoia, capo del nostro compartimento ferroviario sul tema della ferrovia del Cenisio che tanto interessa Torino ed il Piemonte.

Premesso che il traffico su questa linea è in continuo aumento, l'oratore ha illustrato i principali provvedimento che potrebbero essere adottati per far fronte al bisogno, e specialmente la sostituzione dell'attuale sistema di trazione elettrica trifase col più moderno sistema a corrente continua. L'apertura di un nuovo traforo parallelo all'attuale galleria del Frejus in migliori condizioni altimetriche. La galleria attuale potrebbe essere per conseguenza adattata a galleria autostradale ed utilizzata per assicurare la continuità della circolazione sulla strada ordinaria del Cenisio.

L'offerta dei vigili a cinquanta bambini

Nel giorno di Capodanno, al ristorante Dogana Vecchia, i vigili urbani torinesi offriranno un pranzo e un sacco dono a cinquanta bambini appartenenti a famiglie tra le più bisognose della città. Al pranzo presenzieranno le autorità comunali.

"TUTTO
...PER LA SCUOLA...
...E PER L'UFFICIO..."
A PREZZI DI FABBRICA
TORINO VIA S. TOMASO N. 24
EMILIO DE-MAGISTRIS S. A.
Forniture complete per:
BANCHE
AZIENDE COMMERCIALI . . . . . .
. . . . STABILIMENTI INDUSTRIALI
. . . . . ISTITUTI - COLLEGI
AGENDE ED ARTICOLI PER REGALO

FATE GLI ACQUISTI PRESSO I
MAGAZZINI ITALIANI
Via XX SETTEMBRE, 06 (quasi angolo via Pietro Micca)
RISPARMIERETE QUALCHE BIGLIETTO DA 1000!
Paltò e Abiti confezionati per uomo e ragazzi
da L. 5500 - 7500 - 10.900 - 15.000 in più
Crepelle pura lana 140 cm. L. 700 il metro
LANERIE - SETERIE - FLANELLE - COPERTE
BIANCHERIA - MAGLIERIE - CAMICERIE
VENDITA RATEALE SERIA ED ONESTA

MACCH. CUCIRE VIGORELLI
RADIO MERCURY
MACCH. CUCIRE ALFAWAG
RADIO MAGNADYNE
RADIO C.G.E.
RADIO WATT
VENDITA 18 RATE
buon regalo buoni auguri...
LOTTI
VIA MAZZINI 41

TWA TWA TWA TWA TWA
A partire dal 1° Gennaio
Le piu' basse tariffe
TWA per l'America
che siano mai esistite
La nuova tariffa per viaggi di andata e ritorno in America di 15 giorni permettono risparmi fino al 39 %

DESTINAZIONE	TARIFFA ORDINARIA ANDATA E RITORNO	IN CLASSE ECONOMICA ANDATA E RITORNO	RISPARMIO
NEW YORK	$ 831.30	$ 512.00	$ 299.30
CHICAGO	986.90	612.00	284.50
LOS ANGELES	1113.10	843.60	269.50

Ora con la TWA potete raggiungere 60 principali città degli Stati Uniti.
Eccovi il piu' grande affare che sia mai stato offerto nel campo dell'aviazione transatlantica: a partire dal 1° gennaio potete volare dall'Europa agli Stati Uniti e ritorno risparmiando fino al 39% colle nuove tariffe TWA per viaggi di 15 giorni. Approfittate di quanti considerevoli risparmi in qualsiasi momento fino al 16 Marzo—completando il viaggio entro il 31 Marzo. E per soggiornare piu' a lungo negli Stati Uniti chiedete informazioni circa le Tariffe Stagionali Ridotte TWA, che offrono riduzioni fino al 36%.
Per fare prenotazioni, telefonate alle vostre agenzie di viaggi, oppure alla TWA, via Barberini 59, Tel. 471,141 o 471,142, ROMA; via Omenoni 2, Tel. 793309, MILANO.
Inviate rapidamente le vostre spedizioni, grandi e piccole a mezzo del Servizio Merci Aereo TWA a basse tariffe. Consultate il vostro spedizioniere oppure la TWA.
Potete sempre contare sulla TWA
TRANS WORLD AIRLINES
U.S.A. - EUROPA - AFRICA - ASIA
TWA TWA TWA TWA TWA

caffè sciolto lire 230 l'etto.
miscela LAVAZZA in tutte le Drogherie
in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire

Etichetta del produttore e QUESTO MARCHIO
VI GARANTISCONO IL VINO CHIANTI

Vendita residuati Iro
L'IRO annuncia la vendita a mezzo gara di n. 80 automezzi ed altro materiale residuato (gomme, camere d'aria, ecc.) da essere esportato o demolito e avverte gli interessati di rivolgersi o scrivere mezzo espresso — per richiedere l'invito alla gara — all'IRO, Ufficio Residuati, via S. Nicolò da Tolentino, 78 - ROMA

TRIBUNALE CIVILE DI ALESSANDRIA

Con sentenza 30 maggio, 16 giugno 1950 il Tribunale Civile di Alessandria ha dichiarato la inabilitazione di PARINI VINCENZO CARLO fu Giuseppe e fu Spinolo Francesca, nato a Bergamasco di Alessandria il 14 luglio 1900 coniugato con Cravenna Maria, residente a Masio, Cascina San Pietro. Ha inoltre ordinato l'annotazione della sentenza a sensi dell'art. 403 cc. e 42 disp. att. cod. civ. a cura del Cancelliere dello stesso Tribunale, e la pubblicazione per estratto della sentenza sui giornali «La Nuova Stampa» di Torino, «Il Nuovo Corriere della Sera» di Milano e «Il Piccolo» d'Alessandria.

Il Cancelliere
F.to: QUARANTELLI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 2% - inserz. urgenti o in doppia fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annz.: una gratis e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCIAIO inossidabile, Posaterie, Pentolame Vasellame, Corso Vittorio 32. Inossidabile, tel. 81-418. 73711
ACQUISTASI trasformatore 100 Kwa monofase. Offerte dettagliate a Meccanica F.lli Bertel, Cirié. 18828
ALLUMINIO. Fusioni terza, conchiglia, cesoie alligatrice Lindecia. FAT, Berkeneyhia 104, telefono 350-637.
CERCANSI specchi minute approssimative m. 1 x 1,50. Telefonare 74-325.
COMMERCIANTI, adottate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicurandovi la più razionale coordinazione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 43-895. 21241
FRANTOIO fiocco 500-600 doppia giacobbina cerrati. Telefonare 31-447.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 92570
LEGNAMI acquistiamo forte partite rovere, faggio, abete, pagamento immediato, filletta, Barbaroux 4, Torino.
PERSONA fiducia reminisi inghilterra accetta incarichi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 73605
TIPOGRAFIA vende macchinario materiale separatamente ed in blocco, Torino, via Artisti 19. 22121

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AMBROSIO Sorba, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 18 angolo piazza Barcellona. Telefono 76-049.
ARTIGIANO, prezzi imbattibili esegue lavori serie e non, torneria. Puntualità consegne. Preventivi a richiesta. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. 18038
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 30 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 800. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO! informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
ALIMENTARE posta franca avviatissimo alloggio, forte reddito, lordi 2.850.000. Ascoa, Garibaldi 18. 22098
ALIMENTARIO drogheria commerciabile ottima posizione urge cedere. Ascoa, Garibaldi 18. 22098
ANTICA ditta artigiana, clientela estesissima, lavorazione artistica del vetro cedesi, ripatrio. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 92335
APICOLTURA redditizienda redditizissima accetta consocio. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 58913
ATTREZZATISSIMA bene avviata industria dolciaria cedesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20. 22048
AVVIATISSIMA trentenaie industria meccanica cedesi causa malattia valore ridotto, eventuali intermediari. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 58862
AVVIATISSIMA drogheria 100.000 giornaliere, alloggio, rimedesi causa salute. Achiardi, Settembre 58. 22055
AVVIATO negozio pellicce cedesi, volendo gerenza. Cerrano, San Secondo 22.
BAR caffè avviatissimo alloggio cedo 3.200.000, affare grandioso 4.800.000, affarone. Ascoa, Garibaldi 18.
CAPITALISTI riservatissi, ottimo investimento, garanzie solide, eventuale società Telefonare ICI 40-068.
CAPO ufficio acquisti produttore preventivi organizzazione, pratica trentennale, referenze. Libero per cessazione azienda. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.
CARTOLERIA libreria 1.500.000, altra giornali 2.200.000, alimentari 1.000.000, batteria 2.000.000, bar 1.500.000. Pizzi, Umberto 15, telefono 41-454.
CARTOLIBRERIA viaissima scuole, centralissima nelle spensili, redo 2.800.000. Ascoa, Garibaldi 18. 22098
CATALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11710
CEDESI negozio in Novara, centrale, due grandi vetrine, ampio retro. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. 21078
CEDESI studio dentistico protesi, conservativa separati, comodità ferroviaria. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
CEDESI azienda saponi deterseivi affini oppure cedesi socio rilevi quota socio uscente. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 73735
CEDO magazzino legna carboni, ottima posizione, con alloggio. Trieste 350-706.
CEDO causa trasferimento centralissimo magazzino, licenza ingrosso calze maglierie anche senza merce. Stallamo, 8, Secondo 7-bis. Tel. 40-186. 85110
CENTRALISSIMO angolare con piccolo alloggio vendesi salumeria commestibile licenza carne vini forte reddito, Riviera Fiori, Arma (periferia Sanremo) Cantiggia
CERCASI capitale lauto investimento molto redditizio, telefonare ore ufficio 48-598
CERCO prestito per commercio 1.000.000 per due anni garanzia due case e terreni buon interesse. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 73706
CERCO socio unico o donna disposti finanziare 1.500.000 per ultimazione autopista da terra e fiere redditizia. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 73707
DISPONENDO negozio magazzino centralissimo farei combinazione per vendita prodotti largo consumo con importante azienda possibilmente esclusiva. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino.
OTTIMO negozio angolare con o senza attività cedo. Telefonare 772-705.
PANETTERIA con forno, in Torino o provincia acquisterebbe rimpiazzo esterno. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.
PANETTERIA lavorazione 350 kg. cedesi occasione 9.500.000. Demaestri, via Po 37.
PANIFICIO-panetteria centrale, affittasi triennio, a persona praticissima. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.
PANIFICIO centrale negozio kg. 400, alloggio. Pizzi, Umberto 15, telefono 41-454.
PASTICCERIA confetteria ben avviata con alloggio cedesi. Telefonare 691-316, ore dei pasti. 73745
PICCOLA fonderia provincia rilevasi o attività vendesi. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 58366
RILEVEREI albergo ristorante ovunque. Kaminerei combinazione alberghiera. SPI 155, Sanremo. 22091
TORINO officina meccanica generale e stampaggio, ottimamente introdotta, cerca in ministeri produttrice mensile vasto consumo cedesi, eventualmente rembinassi con tecnico dirigente apportante quota capitale. Telefonare 554-156.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILI subito vendesi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi autonomo. Via Fratelli Carle 27. 16564
ACQUISTASI alloggio libero secondo piano 4 camere palchetto cucina, doppi servizi, termo centrale, ascensore, su corso, vendo. Beauseire Borasi, telef. 86-055.
ACQUISTASI alloggio libero 4-6 camere. Precisare località prezzo. Scrivere cassetta 198 S, Sipra, Torino. 22131
ACQUISTEREI contanti casetta con, senza civile, cintata Torino. Tel. 47-042.
ACQUISTO direttamente casetta trattina giornate ottima. Quattio, Silvio Pellico 36.
ACQUISTO casa civile con terreno o piccola casetta circostante Torino. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.
ACQUISTO casetta 4-5 vani giardino semicentrale. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino.
ACQUISTO villetta-casetta 5-6 camere con terreno Pinerolese, Valle Susa, Canavese. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 27) vendiamo alloggetti, 4-5 camere, liberi sbloccio. Ore 15 17. Achiardi, Settembre 58. 22059
AFFITTASI vendesi casa sei camere servizi scantinato acqua pavimentato, ampio locale uso industriale, posta carraia, mezzi moderni. Scrivere cassetta 9227 SPI, Torino.
ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina, in tutto 100.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 55, vendo. Geometra Borasi, telefono 86-055.
ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi: 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termobagno, zona Crocetta. Telefonare 86-840. 21229
ALLOGGI da 400.000 a 700.000 per alloggio vendo. Rivolgersi signor Chiarelli, via Ilarena 9. Geometra Borasi, tel. 86-055.
ALLOGGIO signorile centrale vendesi sei vani servizi cantina. Telefonare 43-849, ore 13 - 15.
ALLOGGIO 3 camere, servizi, terzo, bagno, ascensore, vendesi libero. Sulli, Garibaldi 20. 22048
ALLOGGIO semicentrale nuovo 5 camere bagno vendesi 2.750.000. Agenzia Demaestri, Po 37. 22055
ALLOGGIO in palazzina soleggiatissimo 7 camere autorimessa zona Fragata vendesi. Telefonare 332-117.
AMMINISTRAZIONE stabili, cura massima, competenza, serietà, minima spesa, Ascoa, Garibaldi 18. 22098
CASA ritmente signorile angolare sona posso Oporto, 55 camere, servizi, 2 grandi magazzini seminterrati, garages, forno centrale, impianto bagni, società anonima, vendesi. Poletti, Giolitti 4.
CASA angolare, semicentrale, solidissima, 80 camere, negozi, autorimesse, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
CASA San Salvario 65 camere, negozi, 2 alloggi liberi entro un anno, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 22060
CASCINA presso Torino rustico civile 13 giornate centesi 3.000.000. Demaestri, Po 37. 22055
CASCINA pressi Orbassano 200 giornate circa, unico appezzamento, irrigua, 300.000 per giornata, vende Ferrero, Po 28
CASCINA collinare redditizia tenta Mondelleri rustico civile, giornate 18, permute, vendo. Telefono 300-802.
CASCINOTTA pressi Vigone 30 giornate irrigua libera 550.000 per giornata vende Ferrero, Po 28. 22105
CASETTA tipo palazzina 6 camere giardino Borgata Farella vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 22048
CERCHIAMO case negozi aziende ogni genere senza impegni. Telefonare 41-454, Pizzi, Umberto 15. 22173
COMPRO casetta villetta comoda per villeggiatura pagando contanti o permuto alloggio libero Treino, Maiuardi, v. Riberi 2
IFIT. Istituto Finanziario Immobiliare, Torino, via Arcivescovado 7, telef. 53-000. Compra, vendita case. Amministrazione case. Manutenzione case.
IFIT. Istituto Finanziario Immobiliare, Torino. La più completa e razionale organizzazione per l'amministrazione degli stabili. Via Arcivescovado 7, telef. 53-000.
IMPRESA acquista mq. da 1500-5000 terreno oppure casa sinistrata entro vecchie barriere. Pagamento immediato. Telefonare 47-337. 22307
PRIVATO vende casa centrale con negozi, termosifone, 14.000.000. Telef. 520-329.

5 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILI subito vendesi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi autonomo. Via Fratelli Carle 27. 16564
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 121 (piazza Repubblica), liberi sbloccio.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende liquidazione trasformando coppie camere, bass 1.100.000, e.an Vercelli 107. Occasione!
ACQUISTASI alloggio libero 4-6 camere. Precisare località prezzo. Scrivere cassetta 198 S, Sipra, Torino. 22131
ACQUISTEREI contanti casetta con, senza civile, cintata Torino. Tel. 47-042.
ACQUISTO direttamente casetta trattina giornate ottima. Quattio, Silvio Pellico 36.
ACQUISTO casa civile con terreno o piccola casetta circostante Torino. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.
ACQUISTO casetta 4-5 vani giardino semicentrale. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino.
ACQUISTO villetta-casetta 5-6 camere con terreno Pinerolese, Valle Susa, Canavese. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 27) vendiamo alloggetti, 4-5 camere, liberi sbloccio. Ore 15 17. Achiardi, Settembre 58. 22059
AFFITTASI vendesi casa sei camere servizi scantinato acqua pavimentato, ampio locale uso industriale, posta carraia, mezzi moderni. Scrivere cassetta 9227 SPI, Torino.
ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina, in tutto 100.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 55, vendo. Geometra Borasi, telefono 86-055.
ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi: 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termobagno, zona Crocetta. Telefonare 86-840. 21229
ALLOGGI da 400.000 a 700.000 per alloggio vendo. Rivolgersi signor Chiarelli, via Ilarena 9. Geometra Borasi, tel. 86-055.
ALLOGGIO signorile centrale vendesi sei vani servizi cantina. Telefonare 43-849, ore 13 - 15.
ALLOGGIO 3 camere, servizi, terzo, bagno, ascensore, vendesi libero. Sulli, Garibaldi 20. 22048
ALLOGGIO semicentrale nuovo 5 camere bagno vendesi 2.750.000. Agenzia Demaestri, Po 37. 22055
ALLOGGIO in palazzina soleggiatissimo 7 camere autorimessa zona Fragata vendesi. Telefonare 332-117.
AMMINISTRAZIONE stabili, cura massima, competenza, serietà, minima spesa, Ascoa, Garibaldi 18. 22098
IMMOBILE adibito albergo, 14 camere e servizi, ristorante, tabaccheria, unico in cittadina Astigiano, causa trasferimento vendesi 2.000.000, volendo bloccasi esercizio prezzo conveniente. Poletti, Giolitti 4.
INFORMAZIONI commerciali, esperti-menti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
REDDITI anticipati affidando amministrazione vostre case all'I.F.I.T., via Arcivescovado 7, telefono 53-000.
SIGNORILISSIMO alloggio libero secondo piano 4 camere palchetto cucina, doppi servizi, termo centrale, ascensore, su corso, vendo. Beauseire Borasi, telef. 86-055.
TENUTE Piemonte irrigue, giornate 80, 120, 178, vende 255.000 giornata. Ghiella, Barbaroux 4. 73613
TERRENO metri 800 adatto casa, villa, laboratorio, zona Tesoriera. Telef. 21-127.
URGENTEMENTE acquisterei privati casa anche 30 camere, Torino. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. 21679
VENDESI mia Viaiovera casa e fabbricati industriali su terreno mq. 600, con alloggio primo piano. Libero presto. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
VENDESI a privato casa centrale camere 30 con negozi. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 58316
VENDESI adiacenze Roma vasto fabbricato nuova costruzione struttura cemento armato tripiani lunghezza 62 larghezza 20 altezza 21 solaiissimo grande luminosità ultimato immediata perfetta racconto fermiviario eventuali facilitazioni. Organizzazione Belaini & C., Frattina 89, Roma.
VENDO zona Crocetta alloggi da tre servizi quattro servizi. Telefonare 86-828
VENDO villa signorile 7 camere servizi giardino piccolissimo, informazione Pinco via Di Nanni 106. 58260
VENDONSI alloggi tre, più cucina, bagno, terzo Via Don Bosco 35. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20617
VIA Fratelli Carle 27, angolo Galileo Ferraris, vendonsi abitabili subito, appartamento signorile, piano V, 4 camere, cucina, servizi, piano primo, cinque camere, cucina, doppi servizi, garage, visita pomeriggio. 58760
VIA Bava 35 vendonsi alloggi, sollegnati liberi sbloccio, piccolo condominio. Telefonare 83-696, 81-223. 35885
VILLE signorili semicentrali 12-15-25 camere giardini, autorimesse, vendonsi convenientissime. Gilletta, Barbaroux 4.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO alloggetto due camere servizi annuale anticipata. Telefonare 553-027, ore ufficio.
AFFITTANSI alloggi 1-5 camere servizi, diverse zone. Gravagnola, Cernaia 27.
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere zona Crocetta prossimi subito. Telefonare 43-415.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

AVVERTENZA. Causa impreviati ritardi Berlitz trasloceberà via S. Teresa soltanto 20 gennaio continuando intanto normale attività via Po 48. Telefono 41-806.
UNIVERSITARIO impartisce severamente ripetizioni matematica ginnasio, liceo. Telefonare 76-769. 73688

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate qualsiasi posizione, comuni, signorili. Gravagnola, Cernaia 27. 21899
AFFITTASI bella camera ammobiliata, riscaldamento. Borello, via Bertholini 28.
AFFITTESI camera ammobiliata centrale con senza uso cucina. Telef. ICI 49-908.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti uso cucina piazza Castello. Telefonare 554-761.
AFFITTASI ammobiliata 2 persone eventualmente uso cucina. Corso Casale 100.
AFFITTASI camera ammobiliata con senza uso cucina. Nicolai, Bidone 18.
AFFITTASI bella camera ammobiliata a 2 letti possibilmente a 2 soldi; terno, riscaldamento, telefono 552-772.
AFFITTASI ammobiliata a signore solo terno, bagno. Telefono 83-782.
BELLA cameretta mobiliata, altra grande, terno, bagno, ragazzi. Morello, Barra 22.
CAMERA centrale cercasi, preferibile persona persona sola, pezzo modico. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino.
CONFORTEVOLE camera ammobiliata, uso comodità, affittasi a persona seria, elevata posizione. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 58209
MATRIMONIALE ogni comodità affittesi. Telefonare 84-077.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AGRICOLTORE solo cerca disbisa ragazza serio. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. 86094
ASSUME subito industriale segretaria presente libera giovane diagnosi viaggiare. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.
AUMENTATE i vostri redditi, lavoro facile, un'ora al giorno allevando topini bianchi da laboratorio e da pallicceria, in scantinato, solai, ricoveri. Ripresa produzione garantita. Informazioni gratis F. Pallanca, Borgheiti S. M. (Imperia)
CARAMELLISTA pratico banche cerca industria caramelle. Referenze. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. 58891
CARROZZIERE verniciatore provetto cerco per officina Vespa. Telefonare 42-101.
CERCAMSI impiegati ambosesso collaboratori stampa periodica. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 22350
DONNA intelligente, pratica cucina, cercasi Roma, referenze. Telefonare 30-215.
ATTIVO diplomato esperto commercio, telefono, patente, referenze sistemerebbesi. Telefonare 382-036. 86085
CAMERIERA fine, massime referenze cercasi, massime referenze. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.
CERCA qualunque lavoro trattenne impiegato ottimo disegnatore. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 58923
CUOCA fissa offresi trattoria pensioni anche fuori. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. 58981
DISEGNATORE progettista meccanico invalido prospettivista disegnatore abile disegnatore pubblicitario presterebbesi, bisogno ad industria provincia. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 73704
GIOVANE francese, residente Torino, presenza, perfetta lingua francese, italiano offresi presso ditta o albergo. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.
INFERMIERE domestico offresi subito. Telefonare Billi, 51-317. 58385
RAGIONIERA contabile, partita doppia, libri pags, mezza giornata. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. 86084
SOLA cameriera tuttofare cerquerebbesi giornata presso persona sola o coniugi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE bisognoso offresi aiuto barista, albergo cucina, adattasi qualsiasi lavoro; volenteroso. Scrivere Lanzone, Rizza 29, telefono 82-467.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

A persona sola offresi donna robusta tuttofare governo casa. Corso Re Umberto 50. 73694
DISOCCUPATI frequentando prima scuola saldatura (inverno) lavoro ovunque. Via Genovesi 3. 58930
FORTE guadagno giornaliero realizzerete collaborando vendita noto articolo casalingo indispensabile ogni famiglia. Concedesi esclusività ogni zona. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. 92345
INCISORE acciaio abile cercasi buona retribuzione posto stabile. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 58947
INVALIDO guerra, falsorian con bicicletta, custodia bilancia, assumeremmo. Scrivere dettagliando cassetta 5220, SPI, Torino. 58945
RAGAZZO svelto intelligente desiderasi dedicarsi meccanica ore libere serali, certi casi. Referenze. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 22056
SIGNORINE signore volenterose visitare famiglie ingrandimenti fotografici miniature forte provvigione spesale tirocinio pratico. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO manifestazione lana sega Brenta, disposto trasferirsi Biella, cercasi. Referenze. Scrivere R. 157, Pubblicità Oliva, Biella. 72166
URGE abilissimo disegnatore edile per studio professionale. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 92344
URGONO numerosi ambosessi facile lavoro propaganda. Presentarsi subito: Anel, Principe Amedeo 10. 58956

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

A persona sola offresi donna robusta tuttofare governo casa. Corso Re Umberto 50. 73694
DISOCCUPATI frequentando prima scuola saldatura (inverno) lavoro ovunque. Via Genovesi 3. 58930
FORTE guadagno giornaliero realizzerete collaborando vendita noto articolo casalingo indispensabile ogni famiglia. Concedesi esclusività ogni zona. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. 92345
INCISORE acciaio abile cercasi buona retribuzione posto stabile. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 58947
INVALIDO guerra, falsorian con bicicletta, custodia bilancia, assumeremmo. Scrivere dettagliando cassetta 5220, SPI, Torino. 58945
RAGAZZO svelto intelligente desiderasi dedicarsi meccanica ore libere serali, certi casi. Referenze. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 22056
SIGNORINE signore volenterose visitare famiglie ingrandimenti fotografici miniature forte provvigione spesale tirocinio pratico. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO manifestazione lana sega Brenta, disposto trasferirsi Biella, cercasi. Referenze. Scrivere R. 157, Pubblicità Oliva, Biella. 72166
URGE abilissimo disegnatore edile per studio professionale. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 92344
URGONO numerosi ambosessi facile lavoro propaganda. Presentarsi subito: Anel, Principe Amedeo 10. 58956

14 IMPIEGATI e OPERAI L. 60 p.p.

ACCOMPAGNATRICE referenziata cerca lavoro. Telefonare 41-350.
AUTISTA 30enne, patente A, B, C, cerca lavoro. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 58933
DISOCCUPATI frequentando prima scuola saldatura (inverno) lavoro ovunque. Via Genovesi 3. 58930
FORTE guadagno giornaliero realizzerete collaborando vendita noto articolo casalingo indispensabile ogni famiglia. Concedesi esclusività ogni zona. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. 92345
INCISORE acciaio abile cercasi buona retribuzione posto stabile. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 58947
INVALIDO guerra, falsorian con bicicletta, custodia bilancia, assumeremmo. Scrivere dettagliando cassetta 5220, SPI, Torino. 58945
RAGAZZO svelto intelligente desiderasi dedicarsi meccanica ore libere serali, certi casi. Referenze. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 22056
SIGNORINE signore volenterose visitare famiglie ingrandimenti fotografici miniature forte provvigione spesale tirocinio pratico. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO manifestazione lana sega Brenta, disposto trasferirsi Biella, cercasi. Referenze. Scrivere R. 157, Pubblicità Oliva, Biella. 72166
URGE abilissimo disegnatore edile per studio professionale. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 92344
URGONO numerosi ambosessi facile lavoro propaganda. Presentarsi subito: Anel, Principe Amedeo 10. 58956

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AFFIATA industria rame ottima cerca viaggiatore preferibile possibilmente automunito. Provvigione sicura redditizia. Esigenti garanzie. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 58967
COSTITUITA grande azienda guanti cotone lana cerca rappresentante bene introdotto dettaglio Piemonte. Scrivere rilasciando Mag., Magenta 24, Torino.
FABBRICA Fiorini cerca rappresentante per il Piemonte. Fiorini, via Zurrelli 33 Milano. 22106
IMPORTANTE ditta olio e lubrificanti cerca produttori, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.
INDUSTRIA pastiglie e articoli bar cerca rappresentante per Torino e provincia e altre zone d'Italia. Scrivere cassetta 5192 SPI, Torino. 58890

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO! segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MARCIA consegnando borsa signora viaggio smarrita treno Porta Nuova corso Vittorio. Mazzini 39, Bagnolo.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato dilicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo, marca. Malfeotti 5, telefono 41-320.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDO! accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ABITI biancheria qualsiasi articolo d'vecchie; compro vendo. Biglio, Garibaldi 55, telefono 51-717.
ACQUISTATE orologerie, orologi svizzeri garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione medaglie clienti. Prendesi visione, trattazione, gioie antiche. Gioielleria fiducia. Cantinati, Botero 10. 20681
ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria Sanfederico 57. 17946
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami, ferro, generi vari. Telef. 80-080.
AMMOBILIAMENTI, eventuali matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 160.000, sale, tinelli, 85.000. Salanzioni. Mostre Pinti 23. 17813
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere mandose 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile). 918
ATTENZIONE! quadri volete acquistare mobili, visitate: Ente Asta, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 22-844
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18. Telef. 62-592.
BRILLANTI, gioielli acquisto massimi prezzi «Argigno», portici Barbaroux 2
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 10310
CEDO negozio radio elettricità cucine macchine cucire ogni qualsiasi marca offerente. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 73686
CUCINE economiche, mobili, macchine per cucire, radio, biciclette (pagamento rateale). U.N.U.R.A.L., via Garibaldi 22 (interno). 20683
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 5. 13728
LETTINO bambino 4-8 anni cromato sponde vendesi. Telefonare 71-854.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliacalze. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Alberione 62. 18556
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15856
MASSAIE cosa aspettate a regalarvi il forno più pratico del mondo? Perfect-Saha, corso Rosselli 11, telefono 81-870.
MECCANO o similari anche incompleti acquistansi se occasione. Indicare grandezza, stato, prezzo. Marino, piazza Cavour 3, Pinerolo. 86091
MOBILI nuovi modelli lusso stili, lavorazione propria massiccia, massime garanzie. Camino, piazza Vittorio 3. 14660
MOBILI fuori o comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Cassebella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 19007
OCCASIONE macchine maglieria 8/50 7/28. Rivolgersi Fanotteri, Misericordia 1, Torino. 58097
OCCASIONISSIMA giacca volpe 55.000, castorino persiano 80.000, vicuna come nuova. Ghia, Po 52. 86109
OCCASIONISSIME Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20 mila. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21078
PALETÒ uomo lire 12.000, signora 6000, abiti uomo, accuratissimente confezionati. Ogni acquisto regalo pantalone C.E.T., San Tomaso 8. 21480
PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Madama, Ribet